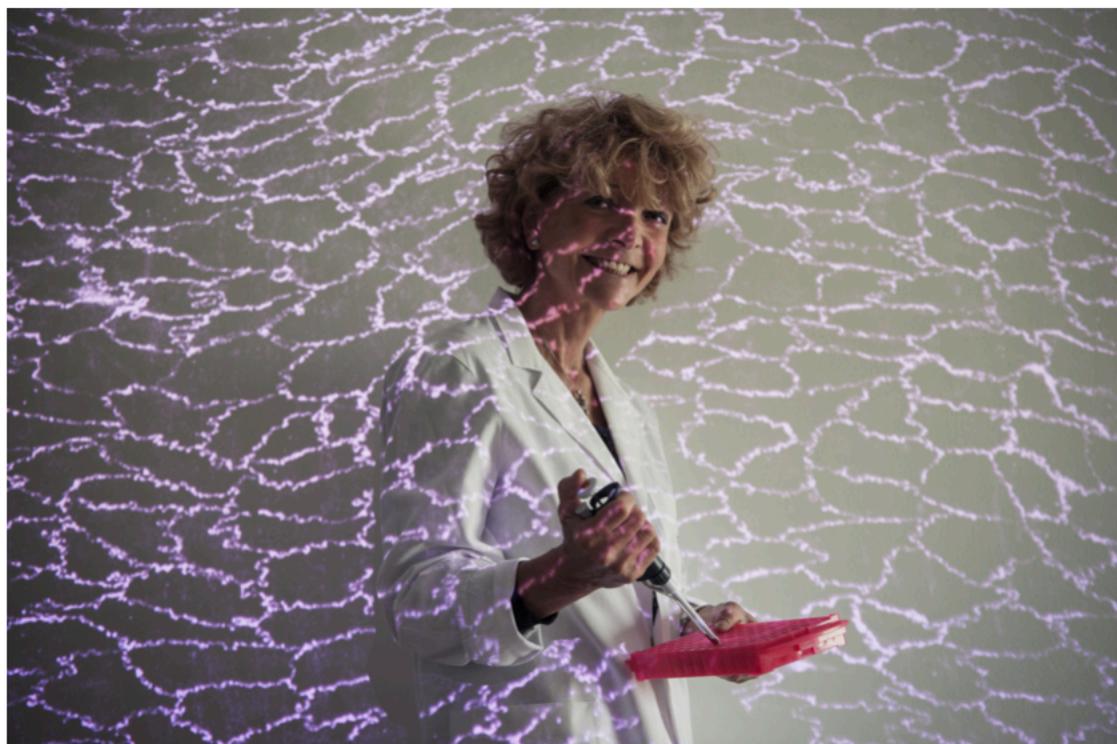


# IL FOTOGRAFO

Cerca



Elisabetta Dejana, Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

## Contro gli stereotipi: la mostra Una vita da scienziata con gli scatti di Gerard Bruneau

### Una vita da scienziata

GLI SCATTI FOTOGRAFICI DI GERALD BRUNEAU IN UNA MOSTRA PER RACCONTARE L'ECCELLENZA DELLE SCIENZIATE ITALIANE

Fino al 30 giugno, il Centro Diagnostico Italiano di Milano ospita un progetto di Fondazione Bracco contro gli stereotipi di genere. La mostra fotografica Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte, che riunisce gli scatti realizzati dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau a scienziate, informatiche, ingegnere, chirurghe, nasce dal progetto 100 donne contro gli stereotipi, sviluppato da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.L.i.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Obiettivo del progetto, e di questa mostra, è di contribuire al superamento dei pregiudizi nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo vuole appannaggio esclusivamente maschile, e alla costruzione di una società paritetica. «Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna,

tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro», afferma Gerald Bruneau. «Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante».

**MOSTRA FOTOGRAFICA "UNA VITA DA SCIENZIATA - I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE"**

CDI-Centro Diagnostico Italiano I Milano, via Saint Bon, 20 I 16 gennaio - 30 giugno 2019  
Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 I Ingresso libero

Immagine in evidenza

Elisabetta Dejana, Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

Disponibile su  
**amazon**



MAGAZINE

CANON EDITION  
**Photo**  
professional

**N** PHOTOGRAPHY

IL FOTOGRAFO

Digital  
Camera

CERCA

Cerca



SOCIAL



IN EDICOLA

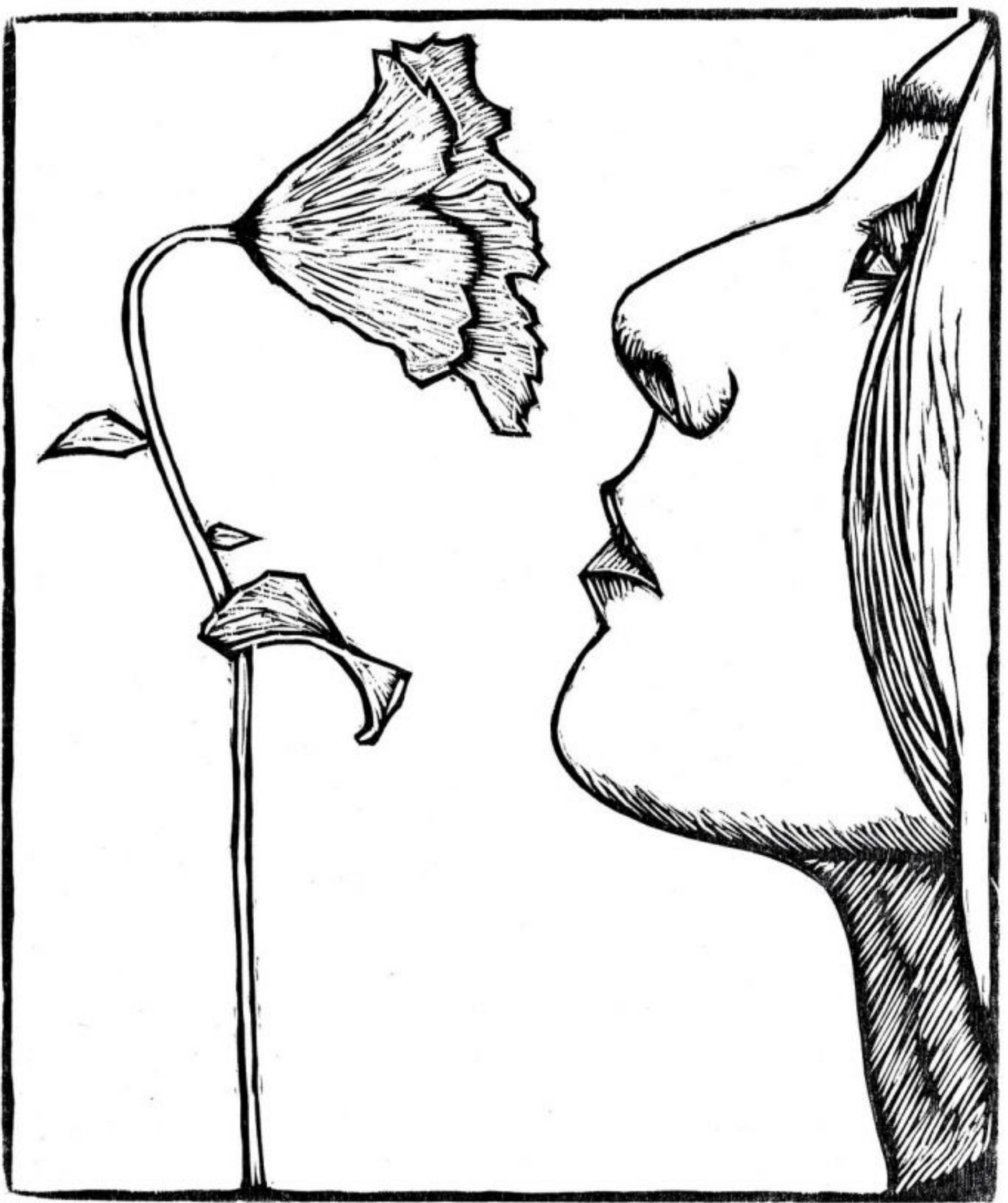


I PIÙ VISTI

# Una vita da scienziata: Gerald Bruneau immortala i volti delle professioniste italiane

By **Giulia Ronchi** - 4 gennaio 2019

Come combattere lo stereotipo e la discriminazione di genere nel lavoro? Una vita da scienziata è la mostra fotografica promossa da Fondazione Bracco che celebra le storie delle più meritevoli professioniste italiane.



*Edoardo Fontana, Donna con papavero, 2017. Courtesy l'artista*

La data di inaugurazione è fissata per il 15 gennaio: alla Fondazione Bracco saranno esposti gli scatti del fotografo Gerald Bruneau che ritraggono i volti delle eccellenze italiane femminili nei campi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Un'iniziativa che mira ad avvicinare il pubblico a figure poco conosciute -o affossate a causa di errati luoghi comuni- e a celebrarne la bellezza dei percorsi e dei successi professionali.

Una missione possibile e urgentissima, per la quale sono stati lanciati numerosi progetti, tra cui una banca dati online.

## LA MOSTRA

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe e informatiche: le massime esperte del versante scientifico italiano vengono celebrate in una mostra che immortala i loro volti e racconta le loro storie professionali. Gli scatti fotografici saranno opera dell'artista francese **Gerald Bruneau** (Monte Carlo, 1947): *“Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero”*, si legge nel comunicato promulgato dalla fondazione, *“Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza”*. Una vita da scienziata, ideata e realizzata da Fondazione Bracco, inaugurerà il 15 gennaio presso il CDI – Centro Diagnostico Italiano di Milano: un passo significativo che persegue la volontà di muoversi verso la costruzione di una piena uguaglianza di genere nella società.

## 100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI

Il progetto **100 donne contro gli stereotipi** nasce nel 2016 da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A., in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. L'obiettivo è quello di combattere la discriminazione di genere, soprattutto nel campo professionale e in tutti quei settori in cui lo stereotipo vuole un ambiente esclusivamente maschile. Secondo il Global Media Monitoring Project, nell'82% dei casi sono gli uomini a spiegare e interpretare il mondo, a figurare insomma come unici “frontman”. Per contrastare questo fenomeno, è stata attivata quindi una banca dati online -in continua evoluzione- all'indirizzo [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) in cui nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) possono trovare la visibilità che normalmente non riscontrerebbero.

– *Giulia Ronchi*

*Gérald Bruneau. Una vita da scienziata*

*16 gennaio – 30 giugno 2019*

*CDI-Centro Diagnostico Italiano*

*Milano, via Saint Bon, 20*

*Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 I Ingresso libero*

[www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com)

# In mostra a Milano Il volto femminile della scienza

Sono tante e brave le scienziate italiane.

Eppure raramente vengono interpellate come esperti dai media. Ora, per contribuire al superamento dei pregiudizi, le loro facce sorridenti e appassionate vanno in mostra. Il 15 gennaio al Centro diagnostico italiano di via Saint Bon a Milano si inaugura infatti "Una vita da scienziate – I volti del progetto #100esperte". Ideata e curata da Fondazione Bracco raccoglie i ritratti, firmati dal fotografo Gerald Bruno, di biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche. L'esposizione è parte di "100 donne contro gli stereotipi" il progetto nato nel 2016 da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Commissione europea. Accanto alla banca dati online che raccoglie i profili di esperte in tanti settori del sapere, con "Una vita da scienziate", Fondazione Bracco vuole rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e anche divertimento.

– tina simoniello



## News

## Nuova tappa del nostro progetto "100 donne contro gli stereotipi"

Martedì 15 gennaio a Milano inaugura la mostra fotografica voluta dalla Fondazione Bracco, "Una vita da scienziata – I volti del progetto"



Barbara Caputo, fisica, docente di ingegneria informatica

## Redazione

12 gennaio 2019



Una nuova tappa del progetto «100 donne contro gli stereotipi», ideato da GiULiA e dall'Osservatorio di Pavia in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Mentre la banca dati online 100esperte.it continua a crescere (sono oltre 140 i profili delle scienziate e più di 70 quelli delle economiste), martedì 15 gennaio, presso il Centro Diagnostico Italiano, in via Saint Bon 20 a Milano, inaugura la mostra fotografica «Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte», un'iniziativa voluta dalla Fondazione Bracco per contribuire al superamento di pregiudizi nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo delinea ancora, a torto, come prettamente maschile.

La mostra propone una narrazione complementare ai profili disponibili sul sito e alle interviste in profondità, trasformate in racconti in prima persona, dei due libri *100 donne contro gli stereotipi per la scienza* e *100 donne contro gli stereotipi per l'economia* (Egea, 2017 e 2018): l'obiettivo è avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento.

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau, autore eclettico e sensibile artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero. Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza.

«Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro – afferma il fotografo Gerald Bruneau –. Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante».

Ma ci sono anche altre novità per il progetto «100 donne contro gli stereotipi», che a testimonianza della sua vocazione internazionale sarà disponibile in una versione in inglese, mentre si arricchisce di una nuova sezione dedicata alle esperte di politica internazionale selezionate con il supporto dell'Isipi, che il 19 marzo presenterà i nuovi profili.

**STATI UNITI**  
**330€**  
ANDATA E RITORNO  
TUTTO INCLUSO

SEI PRONTO? CLICCA!

**Alitalia**

€ 16,74

€ 11,90 € 17 € 13,17

contro gli stereotipi” da un’idea dell’Osservatorio di Pavia e dell’Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

L’Osservatorio di Pavia e l’associazione Gi.U.Li.A., in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, hanno lanciato infatti [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it) (<http://www.100esperte.it/>), una banca dati online, inaugurata nel 2016 con 100 nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese, arricchito nel 2018 con le esperte del settore economico finanziario. Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando i settori disciplinari.

Accanto alla banca dati online, che fornisce profilo e contatti di ogni professionista e permette all’utente di filtrare per ambito di sapere e specializzazione scientifica, Fondazione Bracco ha promosso la nascita della collana #100esperte, edita da Egea e curata da Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, per affiancare allo strumento digitale uno narrativo, che potesse dar conto della commistione di vita privata e professionale, delle difficoltà lavorative e delle conquiste di carriera di scienziate ed economiste. In quest’ottica nel 2017 è stato pubblicato [“100 donne contro gli stereotipi per la scienza”](http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/-sociologia-/100-donne-contro-gli-stereotipi-per-la-scienza.aspx) (<http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/-sociologia-/100-donne-contro-gli-stereotipi-per-la-scienza.aspx>) e nel 2018 [“100 donne contro gli stereotipi per l’economia”](http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/-sociologia-/100-donne-contro-gli-stereotipi-per-l-economia.aspx) (<http://www.egeaeditore.it/ita/prodotti/-sociologia-/100-donne-contro-gli-stereotipi-per-l-economia.aspx>).

Nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all’economia si dimezzasse, stima un rapporto dell’OCSE. Stereotipi e pregiudizi quando non discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare il lavoro delle economiste è importante tanto quanto valorizzare le professioniste STEM, perché vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

La selezione delle esperte è stata realizzata in collaborazione con il Centro Genders dell’Università degli Studi di Milano, per le STEM, e dell’Università Bocconi, per l’area Economia e Finanza. In entrambi i casi, sotto la supervisione di un Comitato Scientifico.

Il progetto è promosso da Osservatorio di Pavia e l’Associazione di Giornaliste GiULiA, in collaborazione con Fondazione Bracco, con il supporto della Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, con il patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Visita il sito [100esperte.it/](http://100esperte.it/) (<http://100esperte.it/>)

CDI-Centro Diagnostico Italiano | Milano, via Saint Bon, 20 |

16 gennaio – 30 giugno 2019

Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 | Ingresso libero

[fondazione bracco \(https://www.aifotoweb.it/tag/fondazione-bracco/\)](https://www.aifotoweb.it/tag/fondazione-bracco/)

#### CONDIVIDI:

 Condividi 2

 Mi piace 2

  Tweet

#### POST CORRELATI

# La ricerca è donna: scienziate, chirurghe e paleontologhe in mostra contro gli stereotipi



Le foto di 'Una vita da scienziate', a cura della Fondazione Bracco, per raccontare il loro lavoro tra scarsa visibilità e impegno

Stampa



12 gennaio 2019

La ricerca è donna? Ancora troppo poco: per quanto sempre più donne rivestano ruoli apicali negli istituti di ricerca scientifica, sono ancora troppo poco 'visibili'. Ecco perché tre anni fa è nato il progetto '100 donne contro gli stereotipi', da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con una banca dati online in cui sono raccolti i profili eccellenti di esperte in vari settori del sapere. Ed ecco, ancora, perché in questi giorni a Milano si inaugura una mostra fotografica che racconta la 'Vita da scienziate', con i ritratti di 100 donne che lavorano nel campo della ricerca scientifica.

## **Una vita da scienziate: a Milano la mostra contro gli stereotipi di genere nel mondo della ricerca**



Condividi

[Slideshow](#)

1 di 6

La mostra curata dalla Fondazione Bracco - dal 15 gennaio al 30 giugno al Centro diagnostico italiano di via Saint Bon 20 - vuole raccontare le donne scienziate in altro modo "con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo a rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e persino divertimento". Così ecco i volti di biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche: sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau. Volti e luoghi in cui lavorano: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza. "La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico", sottolinea Diana Bracco,

Presidente di Fondazione Bracco "ma c'è ancora molta strada da fare."

"Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro" spiega il fotografo Gerald Bruneau. "Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante".

Mi piace [Piace a Leila Maiocco ed altri 153.133.](#)



#### ARTICOLI CORRELATI



### [Il maxi piano per andare in bici da Milano a Linate e Pavia](#)

[DI ZITA DAZZI](#)



### [Scontri prima di Inter-Napoli: sequestrata auto, individuate altre 2](#)



### [Scontri prima di Inter-Napoli, l'interrogatorio del capo dei Boys Marco Piovella](#)



### [Cattiva strada e attimo fuggente](#)

[DI PIERO COLAPRICO](#)

CASE    MOTORI    **LAVORO**    ASTE

# miojob

*annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro*

**ISTRUTTORI SERVIZI EDUCATIVI e  
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI**  
Comune di Milano - selezioni pubbliche a tempo  
indeterminato

#### CERCA UN LAVORO

**Provincia**

Milano

**Area funzionale**

-

Cerca

14 GENNAIO 2019 16:23

## In mostra "Una vita da scienziata" per combattere gli stereotipi

A Milano gli scatti fotografici di Gerald Bruneau per raccontare l'eccellenza delle scienziate italiane

Valorizzare l'**expertise femminile** in settori percepiti ancora come dominio maschile: questo l'obiettivo della mostra "**Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte**" realizzata da **Fondazione Bracco** con gli scatti del celebre **fotografo Gerald Bruneau** ed incentrata sulle STEM, ovvero Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica.



Caterina La Porta, Biologa, docente di Patologia Generale, Group Leader del gruppo di ricerca Oncologia Molecolare, in mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte" fotografato da Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

Contribuire al **superamento di pregiudizi** nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo delinea ancora come prettamente maschile: questo è l'obiettivo del progetto **"100 donne contro gli stereotipi"**, nato da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Numerose ricerche sulla **presenza femminile nell'informazione** dimostrano che le **donne sono raramente interpellate dai media** in qualità di esperte, mentre a spiegare e interpretare il mondo nell'**82%** dei casi **sono gli uomini**.

Con la mostra **"Una vita da scienziata"** Fondazione Bracco vuole avvicinare il grande pubblico al **volto femminile della ricerca** e allo stesso tempo a rappresentare **la scienza come bellezza**, accessibilità e, perché no? divertimento.

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche: sono solo **alcune delle professioni**, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese **Gerard Bruneau**, autore eclettico e sensibile artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero.

*"La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico", sottolinea **Diana Bracco**, Presidente di Fondazione Bracco "ma c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove anche il progetto **100 donne contro gli stereotipi**, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione."*

Inaugurazione il **15 gennaio presso il CDI**, Centro Diagnostico Italiano  
info: [www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com) .

GERALD BRUNEAU MOSTRA FOTOGRAFIE SCIENZA



MEDIASET PLAY

CORPORATE

LICENSING

PRIVACY

COOKIE

# 'Una vita da scienziata', in mostra la ricerca al femminile - FOTO

Negli scatti del fotografo Bruneau, contro gli stereotipi

Redazione ANSA 15 gennaio 2019 16:24

[Scrivi alla redazione](#)

[Stampa](#)



Alcuni scatti del fotografo Bruneau che raccontano la ricerca al femminile, contro gli stereotipi, nella mostra organizzata dalla fondazione Bracco (fonte: fondazione Bracco) © ANSA/Ansa

[CLICCA PER INGRANDIRE](#) +

Sorride al microscopio Maria Pia Abbraccio, la farmacologa che ha scoperto le staminali dormienti che possono rigenerare il cervello. Non molla il suo computer Patrizia Azzi, la fisica che ha contribuito alla scoperta del bosone di Higgs al Cern di Ginevra. Appare dietro a una vetrata arcobaleno Barbara Caputo, conosciuta nel mondo come la 'donna che parla ai robot'. E come loro tante altre scienziate hanno deciso di metterci la faccia per raccontare la fatica e la bellezza di fare ricerca in Italia. Le ha immortalate il fotografo Gerard Bruneau nella mostra 'Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte', un progetto artistico contro gli stereotipi di genere, ideato e curato da Fondazione Bracco, che viene inaugurato il 15 gennaio presso il Centro Diagnostico Italiano in via Saint Bon a Milano.

"La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico, ma c'è ancora molta strada da fare", sottolinea Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco. "In questa direzione si muove anche il progetto 100 donne contro gli stereotipi, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione".

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte da Bruneau, che racconta: "Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Martedì, 15 Gennaio 2019 16:20

# A Milano gli scatti di Gerald Bruneau raccontano l'eccellenza delle scienziate italiane. Immagini

Scritto da Redazione (/rss/itemlist/user/78-redazione)

**“Una vita da scienziate – I volti del progetto #100esperte”, un progetto artistico ideato e curato da Fondazione Bracco a partire da “100 donne contro gli stereotipi” per contribuire al superamento di pregiudizi nella pratica scientifica, che l’immaginario collettivo delinea ancora, a torto, come prettamente maschile**



(/media/k2/items/cache/b4992d149d01e2d7750cf10ee5d3b189\_XL.jpg)

Elisabetta Dejana, Biologa, dirigente dell’Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all’Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all’Università Statale di Milano e all’Università di Uppsala, in Svezia. Mostra “Una vita da scienziate – I volti del progetto #100esperte”, fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

MILANO - *“La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico”* - dichiara **Diana Bracco**, Presidente di Fondazione Bracco - *“ma, c’è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove anche il progetto **100 donne contro gli stereotipi**, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione.”*

Le parole di Diana Bracco spiegano perfettamente il senso di questa mostra dal titolo *“Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte”*, che inaugura martedì 15 gennaio 2019 presso il Centro Diagnostico Italiano, in via Saint Bon 20 a Milano.

In esposizione gli scatti del celebre fotografo **Gerald Bruneau** che hanno come protagoniste biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche.

L’obiettivo della mostra è dunque quello di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento.

*“La mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro”* - spiega **Gerald Bruneau**. - *“Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante”*.

Il progetto *“100 donne contro gli stereotipi”* è nato nel 2016 da un’idea dell’Osservatorio di Pavia e dell’Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

La mostra è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano, con l’obiettivo di dare l’opportunità a pazienti, medici e staff di fruire di un’esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisca al complessivo miglioramento della qualità della vita.



## Vademecum

**“UNA VITA DA SCIENZIATA – I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE”**

CDI-Centro Diagnostico Italiano | Milano, via Saint Bon, 20 | 16 gennaio – 30 giugno 2019

Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 | Ingresso libero

Inaugurazione 15 gennaio 2019 ore 18.30

---

Ultima modifica il Martedì, 15 Gennaio 2019 16:29

Cerca tra 30.000 eventi e 5.000 indirizzi...

CERCA



## Una vita da scienziata



  
 I MIEI PREFERITI


  
 LOGOUT

VIVIMILANO SUI SOCIAL



## Indirizzo e contatti


 Centro Diagnostico Italiano  
 Via Saint Bon 20 Milano

[Sito Web](#)

## Quando

dal 16/01/2019 al 30/06/2019

[Guarda le date e gli orari](#)

## Prezzo

gratis

di Giovanni Pellosso

Cento volti raccontano le protagoniste della ricerca scientifica. La mostra, voluta dalla Fondazione Bracco, desidera far conoscere al pubblico le competenze di alcune delle scienziate del progetto #100esperte, nato con l'intento di valorizzare l'expertise femminile contro quell'immaginario collettivo che ritiene ancora certi ambienti del sapere ad appannaggio del dominio maschile. Gli scatti, realizzati dal celebre fotografo Gerald Bruneau, consentono, inoltre, di scoprire luoghi protetti e privati, luoghi di impegno e di pensiero: sono laboratori, studi universitari, ambulatori, in cui ogni giorno ci si dedica per spostare i confini della conoscenza. Chi desidera partecipare all'inaugurazione deve prenotarsi sul sito della Fondazione Bracco ([www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com)).

La mostra è aperta dal 16 gennaio al 30 giugno con i seguenti orari: lunedì-venerdì ore 7-19; sabato ore 7-18. Inaugurazione martedì 15 gennaio ore 18.30.

## Date e orari

CENTRO DIAGNOSTICO ITALIANO

Via Saint Bon 20

dal 16/01/2019 al 30/06/2019

di Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle 07:00 alle 19:00

dal 16/01/2019 al 30/06/2019

di Sabato dalle 07:00 alle 18:00

CINEMA

 SCOPRI I FILM  
 IN PROGRAMMAZIONE  
 A MILANO


CALENDARIO

 16 17 18 19 20  
 MER GIO VEN SAB DOM

FASCIA DI PREZZO

€ | €€ | €€€ | €€€€

# ICON



*Barbara Caputo, Fisica, docente di Ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia - Credits: Gerald Bruneau / Fondazione Bracco*

Donne

## LE DONNE ITALIANE DELLA SCIENZA NEI RITRATTI DI GERALD BRUNEAU

*Si intitola "Una vita da scienziata" la mostra dedicata  
all'eccellenza femminile in ambito scientifico*

di **Micol De Pas**   

**S**e si parla di pregiudizi, c'è un'altra battaglia da combattere, quella contro chi crede che l'ambito scientifico sia prettamente maschile. E **Fondazione Bracco** ha deciso di armarsi di bellezza e scendere in campo a favore delle scienziate, con il fotografo **Gerald Bruneau** per

mettere a punto la mostra ***Una vita da scienziata***, una serie di ritratti delle protagoniste delle **STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

La mostra prende il via da un'iniziativa precedente, ***100 donne contro gli stereotipi***, da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, per dare appunto un volto a chi rappresenta l'eccellenza in diversi ambiti del sapere. Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal fotografo francese. Ogni ritratto conduce nel mondo professionale delle scienziate, laboratori, università, ambulatori che sono spazi di ricerca e pensiero.

Come ha spiegato **Diana Bracco**, "il progetto *100 donne contro gli stereotipi*, nato prima come una piattaforma, poi con un libro, ora è una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione."

***“UNA VITA DA SCIENZIATA – I VOLTI DEL PROGETTO  
#100ESPERTE”***

***CDI-Centro Diagnostico Italiano I Milano, via Saint Bon, 20 I 16  
gennaio – 30 giugno 2019***

***Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 I Ingresso libero***

***Inaugurazione martedì 15 gennaio ore 18.30***

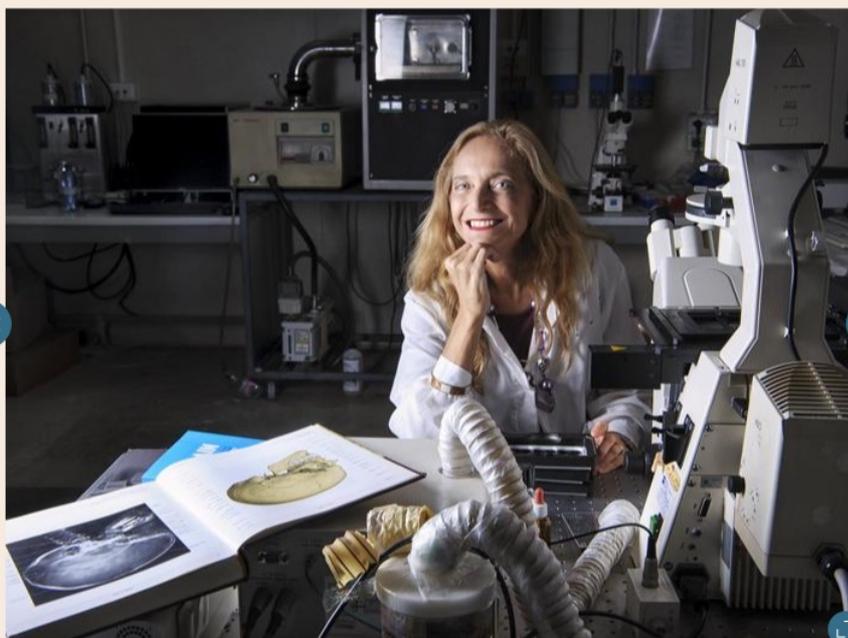
***© Riproduzione riservata***

© Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152

ITALIA

## Una vita da scienziata. In mostra la ricerca al femminile

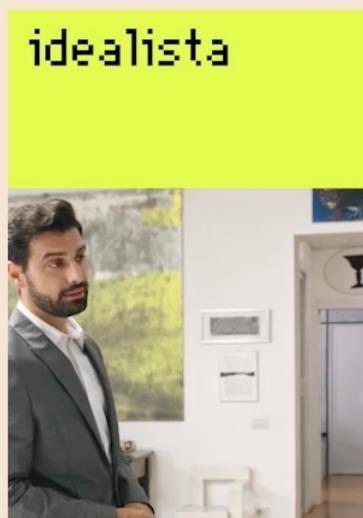
Sono scienziate che hanno deciso di metterci la faccia per raccontare la fatica e la bellezza di fare ricerca in Italia. Le ha immortalate il fotografo Gerard Bruneau nella mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", un progetto artistico contro gli stereotipi di genere, ideato e curato da Fondazione Bracco, inaugurato al Centro Diagnostico Italiano in via Saint Bon a Milano



1/35



Abbraccio Maria Pia @FondazioneBracco



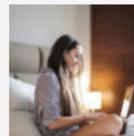
**VANITY FAIR**



SPONSORED CONTENT  
Cuba, musica e rum  
**VF per HAVANA CLUB**



ANNUNCI  
E se vi pagassero per fare un tour (virtuale) in Giappone?



ANNUNCI  
Il lavoro dei sogni: pagati per fare shopping online

MYBUSINESS . NETWORK

# Una vita da scienziata

15 GENNAIO  
2019

di **REDAZIONE MYBUSINESS**



## MORE



NEWS  
L'importanza di imparare sempre qualcosa di nuovo sul lavoro



NEWS  
Smart working da Barbados, l'invito del primo ministro del paradiso tropicale



ANNUNCI

Una mostra dedicata alla scienza al femminile: i ritratti di grandi donne, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e conquistare spazi di responsabilità, in ambiti dove ancora vige una forte predominanza maschile

Non è una rivendicazione femminista, ma un dato di fatto: numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano che **le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte**. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi, secondo i risultati del Global Media Monitoring Project.

In realtà, di donne competenti ed eccellenti nel loro ambito di studio oggi ce ne sono parecchie, anche in campo scientifico. E così, per contribuire alla costruzione di una società paritetica, in cui il merito (e non il genere) sia il discriminante per carriera e visibilità, nel 2016 è nato il progetto **«100 donne contro gli stereotipi»** da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.

U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

L'idea è quella di **valorizzare l'expertise femminile in settori percepiti ancora come dominio maschile** e ora, per ribadire il concetto, è stata organizzata **«Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte»**, una grande mostra al **Centro Diagnostico Italiano**, in via Saint Bon 20, a Milano: gli scatti del fotografo-artista monegasco **Gerald Bruneau** ritraggono biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche, tutte scienziate arrivate all'apice della carriera. Hanno contribuito al miglioramento della nostra vita ed è anche per questo che è stata scelta una sede espositiva dove sono così importanti prevenzione, diagnosi e cura, risultati possibili grazie alle ricerche di grandi donne come queste.



-40%

-40%

-40%

-40%

Home . Cultura . [In mostra a Milano 'Una vita da scienziata'](#)

adnkronostv

# In mostra a Milano 'Una vita da scienziata'

CULTURA

Mi piace 2

Condividi

Tweet

G+ Condividi



**Publicato il: 16/01/2019 08:24**

E' nata dalla volontà di valorizzare l'expertise femminile nei settori scientifico-matematici, ancora troppo spesso ad appannaggio degli uomini, la mostra **"Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte"** che si è aperta a Milano all'interno dell'Istituto Diagnostico di Milano. Il centro di cura ospita gli scatti di Gerald Bruneau, celebre ed eclettico fotografo internazionale, che ruotano intorno alle

figure delle donne della scienza in un progetto incentrato sulle STEM: Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Si tratta di biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe paleontologhe, informatiche, ritratte da Bruneau nei loro luoghi di lavoro, tra università e ambulatori.

Gli scatti delle scienziate - che saranno visibili al pubblico fino al 30 giugno - si inseriscono in un progetto volto a sottolineare quanto sia ancora presente il pregiudizio nei confronti del genere femminile. "Nel mondo dei media, quando si parla di ricerca, sono pochissime le donne interpellate in qualità di esperte" ha dichiarato Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco.

Arresto Battisti, il video di Bonafede

Cerca nel sito

## Notizie Più Cliccate

1. [Battisti nel carcere di Oristano](#)
2. [Reddito cittadinanza, occhio all'Isee](#)
3. ["Governo 'codardo'", Bolivia si spacca su Battisti](#)
4. ["Morta durante pratica erotica", confessa l'assassino di Maria Magdalena](#)
5. [Esplosione di gelo](#)

Video



**Incidente sulla Catania-Messina, travolta volante: 3 morti**



**Il 'lager' delle quaglie**



**Battisti, ecco i poliziotti che l'hanno preso**



Milano moda uomo, la mostra di Freger...

Cena salvinì e renziani, critiche Pd e...

Nairobi, esplosione e spari vicino a...

Quali le conseguenze economiche di un...

FLUID

**“L’obiettivo del progetto è proprio quello di far parlare e conoscere le scienziate.** La mostra “Una vita da scienziate” vuole avvicinare il pubblico ai volti femminili della ricerca, rappresentando la scienza come una bellezza accessibile da cui emerge anche il divertimento”, ha concluso Diana Bracco.

Colpito dalle 100 scienziate italiane, il fotografo francese Gerald Bruneau: "Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili, professioniste che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente discriminante”.

Presenti all’inaugurazione anche il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e Roberta Cocco. L’Assessore alla Trasformazione Digitale, ha annunciato il lancio di “Stem in the city”, una maratona delle stem in programma dal 6 all’8 maggio con attività di formazione rivolte alle ragazze e nuove iniziative per intraprendere un percorso scientifico che possa aiutare a diminuire il gender gap.

La mostra è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano con l’obiettivo di dare l’opportunità a pazienti, medici e staff di fruire di un’esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisca al complessivo miglioramento della qualità della vita.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 2 Condividi Tweet G+ Condividi

Ad



**DS AUTOMOBILES**

DS 7 CROSSBACK. Tecnologia e design unico. Tuo da 290 €  
3,99% TAEG 5,08%



DS automobiles

Sc

TAG: [bracco](#), [bruneau](#), [stem](#), [mostra](#), [cid](#), [milano](#)

**Potrebbe interessarti**

## In Evidenza



**In mostra a Milano 'Una vita da scienziate'**



**Intesa Sanpaolo Casa nell'immobiliare di lusso**



**Al via CircOILeconomy, Conou e COndustria firmano Protocollo**

MOSTRA FOTOGRAFICA



# UNA VITA DA SCIENZIATA, GLI SCATTI DI GERALD BRUNEAU PER ABBATTERE I PREGIUDIZI

16/01/2019 Al Centro diagnostico italiano di Milano fino al 30 giugno si possono ammirare i ritratti che il fotografo francese ha dedicato a donne italiane impegnate in ambiti tecnico-scientifici, dalla chimica all'ingegneria. L'esposizione è promossa dalla Fondazione Bracco a partire da un progetto contro gli stereotipi sessisti nel mondo della scienza.



Giulia Cerqueti

*(Qui sopra: Elisabetta Dejana, biologa, dirigente dell'Unità di ricerca sul sistema vascolare del cancro all'Istituto di ricerca Ifom di Milano, docente di Patologia generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. In copertina: Caterina La Porta, biologa, docente di Patologia generale, "group leader" del gruppo di ricerca OncoLab all'Università Statale di*

Milano. Foto di Gerald Bruneau, © Fondazione Bracco)

**I media l'hanno ribattezzata "la donna che parla con i robot".** Perché **Barbara Caputo, fisica, docente di Ingegneria informatica** alla Sapienza di Roma e ricercatrice all'Istituto italiano di tecnologia, studia la home robotics Obiettivo: far sì che nel prossimo futuro ogni ambiente domestico abbia robot specializzati in varie funzioni, a partire dall'assistenza agli anziani e ai disabili. **Maria Caramelli, veterinaria, è una delle massime esperte mondiali del morbo della "mucca pazza"** ed è impegnata su vari versanti della sicurezza alimentare. Gestire tecnicamente risposte rapide all'emergenza sismica è invece il focus degli studi di **Chiara Casarotti, ingegnere, Phd, capo Dipartimento supporto all'emergenza della Fondazione Eucentre** (Centro europeo di ricerca e formazione in Ingegneria sismica) di Pavia. Psichiatra e autrice di numerosi saggi scientifici dedicati al mondo femminile, **Liliana Dell'Osso studia i disturbi bipolari, psicotici e d'ansia, il disturbo post traumatico da stress e l'autismo.**

Sono solo alcuni esempi delle protagoniste **ritratte dalla macchina fotografica di Gerald Bruneau per la mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte"**. Scienziate, studiose, ricercatrici. Donne colte, brillanti, determinate, impegnate ai massimi livelli in diversi settori tecnico-scientifici, **dalla chimica all'astrofisica, dalla chirurgia alla matematica.** La mostra è esposta a Milano **presso il Centro diagnostico italiano** (via Saint Bon 20) ed è stata **promossa dalla Fondazione Bracco come nuova tappa del progetto "100 donne contro gli stereotipi"**, nato nel 2016 da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione di giornaliste Gi.U.Li.A. (in collaborazione con la Fondazione Bracco). Partito con una piattaforma online con cento profili di esperte italiane (che si è poi arricchita con l'inclusione di nomi di economiste ed esperte di finanza), il progetto è proseguito con un libro e ora continua con la mostra di ritratti di alcune scienziate che si sono prestate a essere fotografate nei loro spazi di lavoro, ricerca, studio. Obiettivo: contribuire **all'abbattimento degli stereotipi che ancora segnano il mondo della divulgazione scientifica, rappresentato nell'immaginario comune come prettamente maschile,** e del pregiudizio diffuso secondo cui le donne sarebbero poco portate agli studi e alle professioni tecnico-scientifiche. Un preconcetto talmente radicato da essere stato avanzato, qualche mese fa, anche da un fisico dell'Università di Pisa, Alessandro Strumia, durante una conferenza al Cern (Organizzazione europea per la ricerca nucleare) di Ginevra.

Del resto basti pensare che, da quando è stato istituito nel 1901, il Premio Nobel **nelle categorie scientifiche è stato attribuito soltanto a 20 donne. La prima, Marie Curie, lo ottenne due volte, nel 1903 per la fisica (con il marito Pierre) e nel 1911 per la chimica.** L'unica italiana è stata Rita Levi-Montalcini, Nobel per la medicina nel 1986. Il 2017 è stato un anno nero, con nessun riconoscimento alle donne, **nel 2018 invece sono stati due i Nobel al femminile,** uno per la chimica e uno per la fisica.

Immortalare con il suo obiettivo queste scienziate per il famoso fotografo francese Gerald Bruneau ha significato svolgere una ricerca «tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule». Spiega l'artista: **«Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto,** di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante».

**La mostra sarà aperta e visitabile fino al 30 giugno ed è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco in collaborazione con il Centro diagnostico italiano** con l'obiettivo di promuovere esperienze culturali all'interno della struttura sanitaria ambulatoriale, attiva a Milano dal 1975.

# Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte: in mostra il lato rosa della scienza



di Emanuela Brumana | 17 gen 2019

Gli scatti fotografici di Gerald Bruneau in una mostra per raccontare l'eccellenza delle scienziate italiane, dal 16 gennaio al 30 giugno.



C'è **Fondazione Bracco** dietro l'organizzazione della mostra **Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte**, che vuole valorizzare il ruolo e la competenza femminile in settori percepiti ancora come dominio maschile, ossia quei campi chiamati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). In mostra presso il CDI - Centro Diagnostico Italiano ci saranno i ritratti del celebre fotografo **Gerald Bruneau**.

Una raccolta di scatti che vogliono veicolare un importante messaggio: **l'importanza della presenza femminile in campi scientifici** che, spesso ed erroneamente, si pensano di solo dominio maschile. Infatti, secondo alcune ricerche sulla presenza femminile nell'informazione, le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte: nell'82% dei casi si preferisce chiedere agli uomini (Dati ottenuti da Global Media Monitoring Project 2015).

È così che nel 2016 nasce il progetto **100 donne contro gli stereotipi**, da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. E per supportare questo progetto, volto alla creazione di una società in cui la meritocrazia sia la sola discriminante, e non l'appartenenza di genere, Fondazione Bracco inaugura a Milano una mostra pensata per presentare al grande pubblico le grandi donne che già oggi, quotidianamente, danno il loro contributo alla scienza.

PUBBLICITÀ

“

**La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico**

spiega Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco e poi aggiunge:

“

**c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove anche il progetto 100 donne contro gli stereotipi, nato prima come una piattaforma, poi diventato un libro e ora una mostra di ritratti di alcune donne che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della propria professione.**

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau, autore eclettico e sensibile artista.



Barbara Caputo, Fisica, docente di Ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia.

“

**Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro**

racconta Gerald Bruneau, e poi continua:

“

**Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante.**

Oltre a voler promuovere il ruolo della donna nelle scienze, la mostra si iscrive nel progetto di Fondazione Bracco che vuole portare diverse esposizioni nel Centro Diagnostico Italiano, con l'obiettivo di dare l'opportunità a pazienti, medici e staff di fruire di un'esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisca al complessivo miglioramento della qualità della vita.



Luisa Torsi, Chimica, docente all'Università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia

# No ai pregiudizi sulle donne, la mostra "Una vita da scienziata"

16 Gennaio 2019

**"Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", una mostra che abbatte i pregiudizi in ambiti scientifici...**



MILANO – A Milano arriva il **15 gennaio** presso il **Centro Diagnostico Italiano** la mostra **"Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte"** con lo scopo di abbattere i **pregiudizi** nei confronti delle **donne** e in particolare in ambiti scientifici ricoprendo ruoli che tutt'oggi sono attribuiti per la maggior parte agli uomini.

## Donne e scienza

A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini ed il fatto che siano più capaci di loro è un pregiudizio comune. È in questo clima che a Milano il 15 gennaio 2019 presso il Centro Diagnostico Italiano, in viale Cassanese, si inaugura la mostra fotografica "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", un progetto ideato e curato da una donna, con un messaggio molto chiaro: **superare i pregiudizi** nei confronti delle **donne** e più nello specifico delle professioniste in ambito **scientifico** e di ricerca. Per contribuire alla costruzione di una **società paritetica**, in cui il merito sia valutato equamente, la Fondazione Bracco propone oggi, con la mostra "Una vita da scienziata", una narrazione completa e grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo di rappresentare la **scienza come divertimento**. Altro punto fondamentale dell'iniziativa è quello di dare l'opportunità a pazienti, medici e ricercatori di vivere un'esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisce alla qualità della vita.

🕒 venerdì, Gennaio 18, 2019 | [Contatti](#) | [Autori](#)

# Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura



Milano

Cronaca

Politica

Lombardia

Economia E Diritto

Esteri

Scienza E Salute

#100esperte



## Una Vita Da Scienziata. I Volti Del Progetto #100esperte. Centro Diagnostico Italiano Via Saint Bon, 20 -Milano

Scienza E Salute

📅 17 Gennaio 2019   Milano Post   Leave A Comment

Milano 17 gennaio – Fondazione Bracco ha realizzato una mostra fotografica per presentare volti e competenze del progetto #100esperte, nato per valorizzare l'expertise femminile in settori percepiti come dominio maschile.

Numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente intere qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo il Global Media Monitoring Project 2015. Per contribuire alla costruzione di una società paritetica, in cui il merito, la carriera e la visibilità, è nato il progetto "100 donne contro gli stereotipi" da un'idea dell'Osservatorio di Pavia Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commi-

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche, professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal fotografo francese Gerald Bruneau, autore e artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, di pensiero. Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini spostano i confini della conoscenza.

*"La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sottolinea Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco "ma, c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione il progetto **100 donne contro gli stereotipi**, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra, alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione"*

Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 – Ingresso libero

info – [www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com) – [www.cdi.it](http://www.cdi.it)



## Milano Post

Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Gia 20147 Milano.

C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI – 2081845

Tweet

◀ 245 milioni di cristiani s...

"Mercato

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

# iO mostra

di Cristina Lacava



Luisa Torsi, docente all'università di Bari. È l'unica italiana ad aver vinto il premio Heinrich Emmanuel Merck per la chimica.



Elisabetta Dejana, dirigente dell'Unità di ricerca sul Sistema vascolare del cancro all'Istituto di ricerca IFOM di Milano.

*Una mostra fotografica a Milano raccoglie i ritratti del progetto #100esperte, che vuole dare visibilità alle nostre ricercatrici eccellenti*

**C'è una frana?** Al Tg ne parla un geologo. L'influenza dilaga? Il perché lo spiega un virologo. Come se le geologhe e le virologhe non esistessero. Ci ha pensato il progetto *100 donne contro gli stereotipi* a creare una banca dati femminile, in continuo aggiornamento. Ora, una parte di quei nomi e di quelle storie viene raccontata attraverso i ritratti del celebre fotografo francese Gerard Bruneau nella mostra *Una vita da scienziata - i volti del progetto #100esperte* realizzata dalla Fondazione Bracco al CDI (Centro Diagnostico Italiano, via Saint Bon 20, Milano, ingresso libero). «Secondo i dati del Global Media Monitoring Project 2015 sulla presenza delle donne nei media», spiega Monia Azzalini dell'Osservatorio di Pavia, che insieme all'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste unite libere autonome) ha promosso l'iniziativa, «in Italia gli uomini sono molto più visibili sui media: 79 per cento contro 21 per cento». La banca dati (online su *100esperte.it*) è nata per le laureate in materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), poi allargata all'economia e alla finanza. «A marzo presenteremo la nuova sezione sulle esperte di politica estera», dice Giovanna Pezzuoli di Gi.U.Li.A. Un lavoro prezioso per tacitare chi si difende dicendo "non ci sono donne".

## Anche noi possiamo spiegarvi la scienza

Barbara Caputo, docente di Ingegneria Informatica alla Sapienza di Roma.



Caterina La Porta, docente di Patologia generale alla Statale di Milano.

Chiara Casarotti, Capo dipartimento per l'emergenza della Fondazione Eucentre (Centro europeo di ricerca e formazione in ingegneria sismica) di Pavia.





Entra in Sky sul digitale terrestre  
puoi disdire quando vuoi.

CORRIERE DELLA SERA

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019

Abbonati ad Amica!

# AMICA

MODA / BELLEZZA / ACTIVE / KITCHEN / **DAILY TIPS** / VIDEO / PARTY & PEOPLE / INSTALOOK

Hai bisogno di un  
supporto per essere  
conforme al GDPR?

## La scienza? Ha il volto di donna

Una galleria di ritratti in mostra a Milano per vincere  
i pregiudizi



Paola Velardi, foto Gerald Bruneau ©Fondazione Bracco

Sono biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche. E sono soltanto alcuni esempi: le donne lavorano ormai in tutti i settori della scienza. Ma le si vede poco. Soprattutto sui media. Quando c'è da intervistare un esperto, chissà perché, si chiama un uomo. Per combattere questi pregiudizi, ma soprattutto per ribadire il valore del lavoro delle scienziate, la Fondazione Bracco ha organizzato a Milano, presso il Centro Diagnostico italiano, una mostra di ritratti, *Una vita da scienziate. I volti del progetto #100 esperte*.





Elisabetta Erba, paleontologa, docente di Paleontologia e Paleoecologia all'Università Statale di Milano. Foto Gerald Bruneau ©Fondazione Bracco

A fotografare alcune delle protagoniste del progetto #100 esperte è stato **Gerald Bruneau**, fotografo di fama internazionale, compagno di vita e di lavoro dell'ex brigatista rossa Adriana Faranda. L'iniziativa parte dalle numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione, secondo le quali a spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: i media scelgono di interpellare loro nell'82% dei casi, secondo i risultati nazionali del **Global Media Monitoring Project 2015**. Eppure le esperte ci sono. Altroché. E sono anche stanche di stare in panchina.



Elena Ferrari, informatica, docente di Informatica all'Università degli Studi dell'Insubria di Varese. Foto Gerald Bruneau ©Fondazione Bracco

Ha detto il premio Nobel **Rita Levi Montalcini**: «Per la componente femminile del genere umano è giunto il tempo di assumere un ruolo determinante nella gestione del pianeta. La rotta imboccata dal genere umano sembra averci portato in un vicolo cieco di autodistruzione. Le donne possono dare un forte contributo in questo momento critico». Per sostenere questo contributo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione **Gi.U.Li.A.**, in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il sostegno della rappresentanza in Italia della **Commissione Europea**, hanno lanciato **100esperte.it**, una banca dati online, inaugurata nel 2016 con cento nomi e cv di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

**CORRIERE DELLA SERA**

mercoledì 30 gennaio 2019 aggiornato 09:12

**ULTIME NOTIZIE**



Il valido Renghi



Diciotti, irritazione di Di Maio per l'alleanza che cambia idea I senatori M5S pronti al si



Sea-Watch, Conte annuncia l'intesa: 5 Paesi accoglieranno i migra...



CorriereTV

Non c'è pace ai «Fatti vostri»: Magalli litiga in diretta con la

**LEGGI TUTTE LE NOTIZIE**

**ARTICOLI CORRELATI**



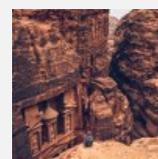
**PARTY PEOPLE**  
Italia Inside Out, in mostra a Milano

**GUARDA LA GALLERY**



**DAILY TIPS**  
Madonna - NY 80'S by Deborah Feingold

**LINK**



**MODA**  
La Shot on iPhone Challenge di Apple

**LINK**

**Non temere i Ransomware**

**Le violazioni della sicurezza**



Barbara Caputo, fisica, docente di Ingegneria Informatica presso l'Università La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia. Foto Gerald Bruneau ©Fondazione Bracco

Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo: la “quota cento” è stata superata da tempo. Nel 2018 la banca dati è stata estesa al settore dell'**Economia e finanza** che conta già oltre 50 nomi. Il 2019 è dedicato alla **Politica internazionale**. Intanto, e fino al 30 giugno, la mostra presso il **Centro Diagnostico italiano (sede di via Saint Bon)** costituisce l'occasione per conoscere più da vicino alcune protagoniste del nostro mondo scientifico. Anche nella speranza che, tra di loro, si trovi qualche Nobel futuro: tra premi negati, scoperte attribuite agli uomini o profili sottovalutati, il numero di Nobel scientifici assegnati alle donne è ancora troppo basso.

**Info: Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte / CDI-Centro Diagnostico Italiano I Milano, via Saint Bon, 20/ Fino al 30 giugno 2019/ [www.cdi.it/](http://www.cdi.it/)**



Testo Valeria Palumbo - 22 gennaio 2019

#### TAGS

fondazione bracco, fotografia, mostra fotografica, mostre a milano, scienza, scienziate

#### CONDIVIDI



Potrebbe interessarti anche

**CORRIERE DELLA SERA**

LA **27** VENTISETTESIMA **ora** <sup>®</sup>

# Dove va l'Europa: l'analisi delle esperte di politica internazionale



di **Marilisa Palumbo**



E se fossero le donne, a rifondare l'Europa? Quell'immenso tessuto di politiche, giornaliste, economiste, operatrici del mondo della cultura e dell'accademia, madri, figlie, sorelle a ridare entusiasmo al più grande progetto di pace degli ultimi secoli? «Si parla sempre dei "padri fondatori", ma ci si dimentica delle "madri fondatrici"», ha detto, sottolineando come spesso la lingua modelli la realtà, **Beatrice Covassi**, capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea, in un messaggio di benvenuto alla mattinata di discussioni ***Perché l'Europa? La parola alle esperte***, ospitata il 19 marzo da Paolo Magri all'Ispi, l'istituto per gli Studi di Politica Internazionale. L'appuntamento è stato l'occasione per far crescere il progetto [100 donne contro gli stereotipi](#), ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione Gi.U.Li.A. giornaliste, in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Una iniziativa che vuole valorizzare le competenze delle donne, sempre sotto rappresentate nei media e nel dibattito pubblico.

**Luisella Seveso**, dell'associazione Giulia, ha spiegato cosa c'è dietro il sito 100esperte.it, un database che dopo aver raccolto profili femminili con grandi expertise nel settore scientifico e poi dell'economia e della finanza, arriva al campo della politica internazionale. Proprio dalla politica in senso stretto e dalle istituzioni è partito il primo panel, con **Marta Dassù**, direttrice affari europei dell'Aspen Institute, e **Nerina Boschiero**, preside della Facoltà di Giurisprudenza all'Università Statale di Milano. Un bilancio degli anni segnati dalla crisi del debito e da quella dei migranti in cui l'Europa si è chiusa in se stessa trascurando la sua posizione nel mondo, trascinata – ha sottolineato Boschiero – «dall'assurdità del dibattito sul sovranismo».

Difendere l'Unione europea oggi però, notava Marta Dassù, vuole anche dire accettare che vada riformata in modo drastico. E se l'Europa ha bisogno di idee audaci, non possono queste idee venire dalle donne? Boschiero è contrarissima alle quote di genere, e soprattutto sottolinea che anche se sono ancora sotto rappresentate nei parlamenti, compreso quello europeo, «ci sono moltissime donne che fanno politica in modo meno visibile e altrettanto importante». Per Dassù il problema non è solo che tipo di idee arrivano dalle donne, se e come possano cambiare paradigma, ma di qualità delle nostre democrazie: «Il tema della scarsa rappresentanza femminile va affrontato come un problema di disuguaglianza, risolverlo non può che migliorare la qualità dei nostri sistemi democratici».

E per farlo, come ha notato nel panel successivo **Laura Bottazzi**, professoressa di economia politica all'università di Bologna, bisogna ancora combattere una dura lotta agli stereotipi, incentivando le ragazze a impegnarsi in campo scientifico, per esempio. E smettendo di colpevolizzare le mamme che lavorano: «La cultura nelle famiglie passa molto più dalle mamme che dai papà, e ricerche dimostrano che il rendimento dei figli migliora se la madre lavora».

Sulla questione dell'impiego femminile, ha aggiunto **Veronica De Romanis**, docente di politica economica alla Luiss e a Stanford, «l'Europa interviene spesso per dirci cosa fare, e monitora i risultati. Sono i nostri governi a limitarsi a interventi di tipo temporaneo, come il bonus bebè». Ma tra tanti insuccessi l'unico successo è quello delle quote: «Siamo tutti d'accordo che le quote sono una distorsione, ma quando la situazione è molto distorta vanno introdotte distorsioni temporanee».

Tracciando un bilancio di questi anni difficili di crisi economica, De Romanis e Bottazzi sono concordi nel rilevare che l'Europa abbia fatto moltissimo. «Tanto per cominciare – ha fatto notare all'inizio del suo intervento De Romanis – sono stati salvati cinque Paesi, e non era scontato, anzi, era esplicitamente vietato dai trattati europei». Il problema è che la crisi ha fatto venire al pettine i nodi dei singoli membri, come l'Italia che, dice Bottazzi, «non cresce da vent'anni, non certo e non solo per la crisi di questi anni, ma perché da noi manca completamente una politica industriale».

Il terzo panel è stato aperto in collegamento da Bruxelles da **Erminia Sciacchitano**, chief scientific adviser dell'Anno europeo del patrimonio. Un intervento, il suo, legato alla cultura come fondamentale veicolo di identità comune per lo spazio comune europeo. Sono infatti gli europei stessi – il 70 per cento secondo una ricerca Eurobarometro – a legare il patrimonio culturale al senso di appartenenza all'Europa. I dati elencati da Sciacchitano sono però allarmanti: «Un terzo degli europei – ha spiegato – non partecipa ad alcuna attività culturale e l'Italia è uno dei Paesi dove la partecipazione è più bassa. Solo un italiano su quattro va a visitare almeno un sito culturale all'anno, nei Paesi scandinavi la partecipazione è all'80%».

**Annalisa Monfreda** ha concentrato invece il suo intervento sulla situazione

femminile e l'eredità del movimento #metoo che in Italia è sembrato incidere molto meno che altrove: «Da una parte, il problema è che siamo divise tra donne di un certo tipo o di un altro e non facciamo rete; dall'altra – secondo la direttrice di *Donna Moderna* – il #metoo ha troppo semplificato il tema della parità e, definendo tutti gli uomini come carnefici e le donne come vittime, ha reso impossibile il sostegno maschile, che è fondamentale in qualsiasi movimento di empowerment femminile». La mattinata di discussioni si è poi chiusa affrontando un tema chiave sia per rispondere alla domanda iniziale, «Perché l'Europa», sia per diminuire le disparità di genere: l'istruzione. **Paola Severino**, ex ministra della giustizia e vice presidente della Luiss e **Cristina Messa**, rettrice dell'università Bicocca di Milano, hanno raccontato degli sforzi per ampliare la cooperazione con le università straniere sugli scambi Erasmus che, spiega Messa, «conferiscono quelle "soft skills" oggi fondamentali nel mondo del lavoro».

C'è poi il gigantesco tema di chi va all'estero ma non torna in Italia. Un processo «reversibile» secondo Severino, ma non finché, come ha sottolineato Messa, «la riduzione della spesa pubblica continuerà a partire da università e ricerca e il nostro Paese sarà troppo spesso assente dai tavoli europei per l'innovazione». Di innovazione come cardine della strategia Ue per favorire la crescita e creare occupazione ha parlato nei saluti conclusivi anche **Diana Bracco**, presidente della Fondazione Bracco, tra le anime del progetto 100esperte, che ha voluto ricordare quanto questa Europa che ci ha garantito oltre 60 anni di pace abbia fatto per la condizione della donna: «Ricordiamoci qual era la condizione femminile in Italia alla firma dei Trattati di Roma nel '57». Ma il cammino è tutt'altro che concluso: «Nessun Paese, nessuna istituzione si può più permettere di fare a meno delle donne nei posti chiave».

24 marzo 2019 (modifica il 24 marzo 2019 | 02:30)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TI POTREBBERO INTERESSARE**

Raccomandato da  | 

## Mostre ed eventi

Venerdì 01 febbraio 2019

### **Mostra: dal 16/01/2019 al 30/06/2019 Scienza e tecnica al femminile**

Di Giulio Mandara

*Il Centro Diagnostico Italiano di Milano ospita la mostra “Una vita da scienziata”: promossa dalla Fondazione Bracco: tante donne attive con successo nel mondo della scienza, ritratte dal fotografo francese Gerard Bruneau, per aiutare a cambiare la percezione ancora diffusa per cui le materie scientifiche siano solo per gli uomini*

**DONNE E SCIENZA: UN PUNTO DI VISTA DA CAMBIARE** - La percezione comune, ancora oggi, è che la scienza e la tecnica siano materie per soli uomini. Ma la situazione sta cambiando rapidamente, anche molte donne si affermano con merito nell'ambito scientifico e tecnologico. Uno dei tanti casi di discriminazione di genere e pregiudizio diffusi anche nella nostra società moderna ed evoluta.

Proprio per aiutare il pubblico a cambiare questa percezione, è nato nel 2016 il progetto “100 donne contro gli stereotipi”, da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con **Fondazione Bracco** e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.



Home > Events & Web Marketing

Mar. 01, 2019 at 7:31 pm

EVENTS & WEB MARKETING

# L'innovazione non ammette pregiudizi. Gli eventi per la Giornata della donna

- Pubblicità -

**PETIT BATEAU**

25 €

>

# 2019

 Andrea Carini  1 Marzo 2019



## In occasione della “Giornata della donna” 2019 vi proponiamo una lista di eventi legati alla promozione dell’imprenditorialità e delle competenze in ambito digitale.

È ormai il quarto anno che ci dedichiamo alla ricerca di eventi organizzati in occasione della Giornata internazionale della Donna, che non abbiano il sapore della retorica che inevitabilmente accompagna ogni giornata commemorativa.

L'innovazione non ammette pregiudizi. Se i nomi **Ada Lovelace** e **Grace Murray Hopper** o le **statistiche della Commissione Europea e dell'OCSE** circa il danno creato dal **gender gap** in termini di innovazione e crescita economica non bastassero a convincere i più “scettici”, nella settimana dal 4 al 10 marzo ci sono molte

### SEGUICI QUI



### SEGUICI SU FACEBOOK

### ULTIMI ARTICOLI



occasioni concrete per rendersi conto della competenza, della professionalità e del saper fare delle donne in settori considerati tipicamente maschili, non solo dagli uomini.



Non sono eventi fine a sé stessi ma appuntamenti che fanno capo a iniziative e impegno costanti nel tempo, che hanno il merito di creare consapevolezza e condividere conoscenza, le uniche armi efficaci contro stereotipi e pregiudizi. Sperando che queste informazioni siano di vostro interesse, vi invitiamo a segnalarci altre iniziative legate al mondo della scienza, dell'innovazione e del digitale.

## La settimana RosaDigitale



“La

settimana RosaDigitale” è una manifestazione per

### utenti sono più intimi

Franz Russo  
6 Maggio 2019

NEWS

UniCredit lascia Facebook, ma resta su Twitter e su LinkedIn

Franz Russo  
3 Maggio 2019

NEWS

Il nuovo Facebook sarà più privato, ecco i pareri degli esperti

Franz Russo  
2 Maggio 2019

- Pubblicità -

le **pari opportunità di genere nel campo del digitale** che ha lo scopo di abbattere le disuguaglianze tra uomo e donna. Giunta alla sua quarta edizione, è una utile guida agli eventi, chiamati “petali”, che si svolgono in Italia e all'estero dal 4 al 12 marzo. Sul sito potete utilizzare la mappa interattiva per individuare l'evento più vicino a voi o quello di maggior interesse.

Sito web: <https://rosadigitaleweek.com/la-settimana-del-rosadigitale/>

Hashtag: #RosaDigitale

Twitter: @DigitaleRosa

Facebook: [rosadigitale](#)

Vi segnaliamo tre “petali” tra i tanti che vi invitiamo a scoprire.



“**Scegliamo di Contare**” è un evento promosso dall’**Assessorato Roma Semplice di Roma Capitale** che si terrà presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio. Donne con carriere in ambito S.T.E.M. (Science, Technology, Engineering and Mathematics) racconteranno le proprie esperienze lavorative di successo in Italia e all'estero a ragazze e ragazzi alle prese con la scelta del futuro percorso di studi.

Info: <https://www.eventbrite.com/e/scegliamo-di-contare-seconda-edizione-tickets-57602121496>



Pigiama corto  
bambino a costine

29 €

Ordina ora

#### DA TWITTER



**“Ingegneri di altro genere”**, 5 donne di 5 generazioni diverse, attive nell’area STEM, descriveranno le loro esperienze di successo e il cammino professionale intrapreso. L’evento, [di cui già abbiamo scritto](#), si svolgerà presso il **Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale Antonio Ruberti (DIAG) dell’Università La Sapienza di Roma**, in occasione dell’**#OpenDIAG** – giornata di orientamento rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Info:

[http://bit.ly/OpenDIAG2019\\_Ingegneridialtrogenere](http://bit.ly/OpenDIAG2019_Ingegneridialtrogenere)

**“La falena di Grace – Storia della donna**



**che trovò e risolse il 1° bug informatico”,** un laboratorio di robotica e coding con mBot, piccolo robot programmabile, per ripercorrere **la storia Grace Murray Hopper, pioniera della programmazione informatica.** Il laboratorio, per bambine e bambini, è organizzato da **Kidsbit** presso **Binario 5 coworking** a Perugia.

Info: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-la->

Tweet di @franzrusso

Ritwittato da Franz Russo

**Daniela Poggio**  
@danpoggio

“One hour for Europe” a Genova **#StavoltaVoto #Europee2019 #26maggio**  
A maggio, scrivi **#Poggio**, scegli il coraggio **#PiùDonnePiùEuropa #VotaPiùEuropa**



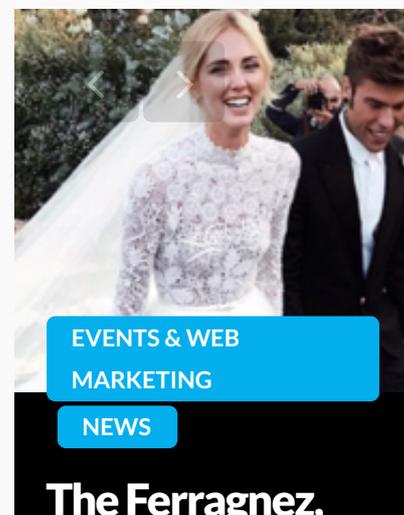
19m



**Franz Russo** ✓  
@franzrusso

Incorpora  
Visualizza su Twitter

## GLI ARTICOLI PIÙ LETTI



[falena-di-grace-lab-di-coding-e-robotica-57409465256](#)

## SheHacksPoliTO



È un evento,

patrocinato dal **Politecnico di Torino**, organizzato da alcuni ex-allievi dell'Istituto. Un hackathon che coinvolgerà 70 studenti del Politecnico (di diversi corsi di laurea) con l'obiettivo di sviluppare una campagna di comunicazione per **valorizzare il ruolo della donna ingegnere**.

L'evento, che durerà due giorni (8 e 9 marzo), si comporrà anche di sessioni di lavoro collettive e di talk di approfondimento.

Sito web: <https://www.shehackspolito.it/>

Hashtag: #SheHacksPoliTO

Twitter: [@SheHacksPoliTO](#)

Instagram: [shehackspolito](#)

## Women & Digital Jobs in Europe... un anno dopo



L'evento è organizzato da **Gianna Martinengo**,

**ecco i numeri  
dell'evento sui  
social media**



Franz Russo 3

Settembre 2018

### STAY CONNECTED



3.85K Fans

Like



31.5K Followers

Follow



2.37K Followers Pin

fondatrice di **Women&Tech – Associazione Donne e Tecnologie** nata nel 2009 con lo scopo di valorizzare il talento femminile nella tecnologia, nell'innovazione e nella ricerca scientifica, nonché di promuovere progetti e azioni finalizzate alla lotta agli stereotipi e alla discriminazione di genere.

Durante l'evento, che si terrà presso l'**Ufficio d'Informazione del Parlamento Europeo a Milano**, sarà presentato ufficialmente l'Instant Book che raccoglie le riflessioni dell'edizione 2018.

L'Instant Book potrà essere scaricato in formato digitale sul sito di Women&Tech.

Sito web:

<https://www.womentech.eu/evento/women-digital-jobs-europe-presentazione-instant-book>

Twitter: [@womentech](https://twitter.com/womentech)

Facebook: [women.technologies](https://www.facebook.com/women.technologies)

## 100 donne contro gli stereotipi



**100esperte.it** è un progetto dell'Osservatorio di Pavia e dell'associazione **Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome)**, una banca dati online con 100 nomi e Curriculum Vitae di esperte di STEM. Il sito è stato lanciato nel

2016, in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il supporto della **Rappresentanza in Italia**

**della Commissione Europea**, e ad oggi le esperte di STEM hanno oramai superato quota 100. Dal 2018 la banca dati è stata estesa anche al settore dell'Economia e Finanza.

Due gli eventi organizzati in occasione della "Giornata della Donna":

100 donne contro gli stereotipi all'Università di Pavia – Info: <https://100esperte.it/news/100-donne-contro-gli-stereotipi-alluniversita-di-pavia/>

Vita da STEM, #100esperte a Fa' la cosa giusta! – Info: <https://100esperte.it/news/100esperte-a-fa-la-cosa-giusta/>

Sito web: <https://100esperte.it/>

Hashtag: #100esperte

Twitter: [@100esperte](https://twitter.com/100esperte)

Facebook: [100esperte](https://www.facebook.com/100esperte)

## Art+Feminism 2019 @DInfUniSa



Anche  
su

Wikipedia le donne sono sotto-rappresentate, sia come numero di voci enciclopediche sia come numero di persone attive come contributor. In

occasione della campagna internazionale **"Art+Feminism 2019"**, il **Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Salerno**, in collaborazione con le associazioni **Mind the Gaps** e **Wikimedia Italia**, organizza una maratona internazionale di scrittura al femminile denominata **edit-a-thon**; chi prenderà parte all'evento potrà dare un contributo reale, cimentandosi nella scrittura di biografie delle attiviste premiate con l'*International Women of Courage Award* (Premio internazionale donne coraggiose).

Info:

<https://www.facebook.com/events/2101387619979904/>

Hashtag: #artandfeminism #noweditingAF

Twitter: @DInfUniSa @WikimediaItalia

[@mindthegaps\\_it](#)

## Donna Forza 8

In occasione della "Settimana della Donna", lo **Sportello Donna Forza 8** di **Lazio Innova**, società della **Regione Lazio** per l'innovazione e il sostegno alle PMI e alle startup, promuove una serie di iniziative per stimolare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Presso gli **"Spazi Attivi"** – spazi collaborativi dove tutti, cittadini, startup, imprese ed enti locali, possono partecipare alla crescita del territorio – si terrà una serie incontri e workshop dedicati all'autoimprenditorialità, alle startup femminili e a percorsi di empowerment. Sul sito di Lazio Innova potete consultare il programma.

Sito web: <http://www.lazioinnova.it/news/la-settimana-della-donna-negli-spazi-attivi/>

Hashtag: #DonnaForza8

Twitter: @LazioInnova

Facebook: [lazioinnova](#)

LinkedIn:

<https://www.linkedin.com/company/sviluppo-lazio-spa/?trk=biz-companies-cym>

## Speed Networking al Femminile



L'evento è organizzato da **Young Women Network**, associazione dedicata al networking, mentoring ed empowerment delle giovani donne, e fa parte di una serie di interessanti eventi che si tengono durante tutto l'anno.

Speed Networking al Femminile ha lo scopo di far apprendere le competenze per costruire il pitch perfetto e presentare sé stessi nel modo migliore.

Info: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-speed-networking-al-femminile-ywn-rome-55958972794>

Hashtag: #SpeedNetworking #ywn

Twitter: [@YWNnetwork](https://twitter.com/YWNnetwork)

Facebook: [YoungWomenNetwork](https://www.facebook.com/YoungWomenNetwork)

LinkedIn:

<https://www.linkedin.com/company/young-women-network/>

## Pitch Pitch – 100% al Femminile



**Pitch  
Pitch è  
un  
evento**

ricorrente di **Ulule**, piattaforma di **crowdfunding** nata a Parigi nel 2010 che, ad oggi, ha superato il traguardo di 26.000 progetti finanziati con un tasso di successo quasi del 70 % (*fonte Ulule*). L'evento "Pitch Pitch – 100% al Femminile" sarà dedicato a tutti i progetti a tematica femminile e/o progetti lanciati da donne permettendo loro di presentare il proprio dal vivo.

Info: <https://www.eventbrite.fr/e/registrazione-pitch-pitch-100-al-femminile-55406225512>

Hashtag: #PitchPitch

Twitter: @ululeIT

Facebook: [ululeIt](https://www.facebook.com/ululeit)

## Femminismo digitale. Esperienze, limiti, linguaggi

L'evento si terrà presso la **Casa Internazionale delle Donne di Roma**, una Tavola rotonda organizzata dalla **Casa editrice L'Iguana** e moderata da Chiara Turazzi, con la partecipazione di Shendi Veli e Antonietta Geirola, del movimento **NonUnaDiMeno**.



Info: [Femminismo\\_Digitale\\_NUDM](https://www.femminismo-digitale-nudm.it)

# GirlsTech



Evento  
lancio  
di **Girls  
Tech,**

un'iniziativa di **FuturMakers** e **Synesthesia** nata per promuovere la sensibilizzazione rispetto alla disparità di genere nel mondo dell'innovazione e della tecnologia. L'evento, che beneficia dell'**alto patrocinio del Parlamento europeo**, si svolgerà il 14 marzo 2019 presso il **Talent Garden** della **Fondazione Agnelli**.

Sito web: <https://www.girlstech.it/>

Hashtag: #GirlsTech

Twitter: [@GirlsTech\\_it](https://twitter.com/GirlsTech_it)

Facebook: [girlstech.it](https://www.facebook.com/girlstech.it)

Instagram: [girlstech\\_it](https://www.instagram.com/girlstech_it)

Un ringraziamento particolare per il prezioso contributo a questo post a: **Flavia Marzano, Angelo Simone, Francesca Meloro, Nicoletta Gay.**



Tags : *donne* *eventi* *gender gap*

*Giornata della donna*

*Innovazione*

*STEM*



# LE CONSEGUENZE DEL FUTURO

Sei dimensioni di cambiamento, sei ambiti di incertezza, sei voci di fut

≡ MENU

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

## IL GIORNO PAVIA

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

AEREO ETIOPIA

MORTA ANESTESIA

FERITI METROPOLI

SPECIALI ▾



HOME > PAVIA > CRONACA

Publicato il 8 marzo 2019

# Le donne esperte ci sono: l'Ateneo pavese vuole metterle in mostra

In occasione dell'8 marzo, presentato il progetto contro gli stereotipi di genere

di MANUELA MARZIANI

Ultimo aggiornamento il 8 marzo 2019 alle 20:05

★★★★★ Vota questo articolo

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



Il convegno

Pavia, 8 marzo 2019 - Dare **visibilità anche mediatica alle ricercatrici**, incentivando la loro presenza sulla scena pubblica, come **ambasciatrici del sapere e della scienza**. Il progetto, promosso a partire dal 2016 dall'Osservatorio di Pavia, dall'Associazione GiULiA, dalla Fondazione Bracco, con il sostegno della Commissione Europea, ha raccolto in un database i nomi di 100 ricercatrici italiane del mondo "STEM" (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) ed è stato presentato all'Università di Pavia in occasione della Giornata internazionale della donna.



### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**Foggia calcio, tre attentati intimidatori contro calciatori e dirigenti**



Numerose ricerche sulle donne nell'informazione dimostrano che raramente vengono interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza.

Nei prossimi otto anni **il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali** se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'Ocse. Stereotipi e pregiudizi quando non discriminazioni sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare il lavoro delle economiste è importante tanto quanto valorizzare le professioniste STEM, perché vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

© Riproduzione riservata



**IL GIORNO**  
**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

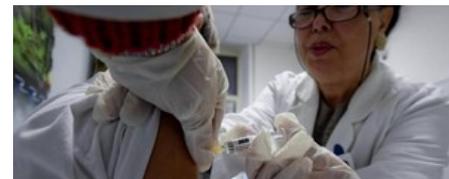
RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PAVIA

### Venezia, schianto in Laguna. Morto pescatore di Chioggia



### Bimbo investito a Vicenza, amputata la gamba del piccolo Thiago

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



### Vaccini, basta proroghe. Da lunedì i bambini senza certificato non entrano a scuola



### Messner: "Impresa folle, no all'alpinismo eroico"



### Ex moglie scansafatiche, stop all'assegno

MaxMara		Gilet in lana Ca...	Shop	
MaxMara		Gilet in misto lan...	Shop	
MaxMara		Piumini e imbottiti	Shop	

CRONACA

## Pari opportunità: Seveso, 'donne poco interpellate dai media come esperte'

19/03/2019 15:52

[Tweet](#)

Milano, 19 mar. (AdnKronos) - Le donne sono raramente interpellate come esperte nel caso di interviste giornalistiche e dibattiti televisivi e a spiegare gli avvenimenti sono quasi sempre gli uomini. "Nel 2017 le donne chiamate dai media ad esprimere le loro opinioni di esperte erano il 20% del totale", ha spiegato Luisella Seveso dell'Associazione Giulia, intervenendo al convegno 'Perché l'Europa? La parola alle esperte' del progetto #100esperte. "Mentre di solito in tv le donne sono chiamate a esprimere opinioni in forma anonima o su temi irrilevanti", ha sottolineato. E a questo scopo "il progetto #100esperte è nato per valorizzare le esperte di settori strategici in cui le donne sono sotto rappresentate". Il progetto #100esperte ha creato uno strumento per i media per dare voce alle tante esperte italiane, spesso ancora poco conosciute, con un database in aggiornamento e una collana editoriale in collaborazione con Egea. Il database contiene già i nomi delle esperte nei campi delle scienze, delle tecnologie, dell'ingegneria e della matematica e da quest'anno, con la partner scientifica di Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, il focus è dedicato alle donne che lavorano nel settore della politica internazionale.



Cina    M5S    Salvini    Governo    **ATTIVA LE NOTIFICHE**      **FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO**

Home > Politica > "C'è bisogno di Europa": la visione delle donne contro gli stereotipi

**POLITICA**

**A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>**

Martedì, 19 marzo 2019 - 19:24:00

# "C'è bisogno di Europa": la visione delle donne contro gli stereotipi

Verso le elezioni europee: Diana Bracco e le esperte di politica internazionale riunite all'ISPI dal progetto "100 donne contro gli stereotipi"

di Lorenzo Zacchetti



POLITICA PALAZZI & P. ESTERI ECONOMIA **CINQUE** CULTURE COSTUME GSPHITACOLI **LUTE** MI

MOTORI SPORT MILANO ROMA



Diana Bracco con le relatrici e la moderatrice dei quattro panel che si sono alternati all'ISPI

f t in F WhatsApp Email Print

**iLove,**  
l'assicurazione sulla vita di Genertellife



protegge te, chi ami e ciò che ti sta a cuc

**FAI UN PREVENTIVO**

**iLove di Genertellife**  
iLove, l'assicurazione sulla vita di Genertellife

Sponsorizzato da Genertel

Le donne e l'Europa. Due temi che caratterizzano il dibattito politico e culturale si sono incontrati nell'evento organizzato all'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) nell'ambito del progetto **100 donne contro gli stereotipi**.

L'iniziativa è partita nel 2016, ideata dall'**Osservatorio di Pavia** e dall'**Associazione Gi.U.Li.A. giornaliste**, sviluppata con **Fondazione Bracco** e grazie al supporto della **Rappresentanza in Italia della Commissione europea** per promuovere le eccellenze italiane. Lo scopo di **100 donne contro gli stereotipi** consiste proprio nel valorizzare i talenti e le expertise femminili, per invertire un trend che vede le donne sottorappresentate nei media, che spesso le coinvolgono solo per testimonianze generiche, di secondaria importanza e/o in forma anonima.

Da qui l'esigenza di costruire database (in continuo aggiornamento) di donne esperte in argomenti di rilevanza sociale, che si è tradotta nella pubblicazione dei primi due libri sulle donne con riconosciute competenze nel campo della scienza e poi in quello dell'economia e della finanza.

**“Perché l’Europa? La parola alle esperte”** è il titolo dell’evento nel quale si è lanciato il terzo database, composto da esperte di politica internazionale. Decisamente di elevato profilo il livello dei panel che si sono alternati a Palazzo Clerici, sede milanese dell’ISPI, dove il vicepresidente esecutivo **Paolo Magri** ha fatto da padrone di casa, per poi cedere il passo alle donne.

**Luisella Seveso, dell’Associazione Gi.U.Li.A.**, ha riepilogato le fasi precedenti del progetto e le tappe seguite per costituire una piattaforma online di profili di esperte in settori chiave per lo sviluppo della società. Sul sito [100esperte.it](http://100esperte.it) sono disponibili non solo i nomi delle donne selezionate, ma anche i criteri che hanno condotto a queste scelte.

**Beatrice Covassi, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, ha sottolineato come nelle discussioni sull’Europa spesso vengano citati i “padri fondatori”, dimenticandosi però delle “madri fondatrici”. Un’omissione nella stessa scia di problematiche piuttosto evidenti come il gender pay gap: *“Eppure già il Trattato di Roma parlava del diritto ad un’uguale retribuzione per un’uguale prestazione lavorativa”*, ha osservato Covassi. *“Nel Parlamento Europeo, le donne sono solo il 36%. Anche nella Commissione Europea rappresentano una minoranza. In vista delle prossime elezioni europee dobbiamo quindi auspicare che le donne non si limitino ad andare a votare, ma anche che si rendano eleggibili. L’apporto delle donne alla politica può essere fondamentale. Non solo per le questioni di genere”*.

Dopo questa parte introduttiva, si sono alternati quattro panel tematici.

**Sul tema delle istituzioni**, hanno dialogato con **Marilisa Palumbo** (giornalista de “Il Corriere della Sera”) **Marta Dassù, Senior Director, European Affairs dell’Aspen Institute**, e **Nerina Boschiero, Preside della Facoltà di Giurisprudenza all’Università Statale di Milano**.

La Prof.ssa Boschiero ha spiegato come l’attuale clima di euroscetticismo sia alimentato dalle paure che serpeggiano nella società: immigrazione, disoccupazione, i pericoli che corre l’ambiente, la necessità di un governo etico del mondo digitale e quella di una difesa efficace sono le principali.

*“Tuttavia, sono proprio questi temi a richiamare un ruolo forte dell’Europa, perché la dimensione nazionale (o ‘sovrana’) non basta più per trovare delle soluzioni. Il sovranismo è un’idea falsa, in un mondo fortemente globalizzato”*, ha commentato. *“Mi viene da sorridere quando **Steve Bannon** propone una ‘nuova’ visione dell’Europa, non più federalista, ma con Stati sovrani che si coordinano tra loro: è la stessa idea dell’Ottocento, nel quale abbiamo visto che al venir meno del coordinamento corrisponde lo scoppio della guerra. Semmai, possiamo dire che di Europa fino ad ora ce ne è stata troppa poca. Ad esempio sul tema dell’immigrazione: l’Europa ha agito contro le sue stesse basi fondative, ovvero l’art. 2 del Trattato”*.

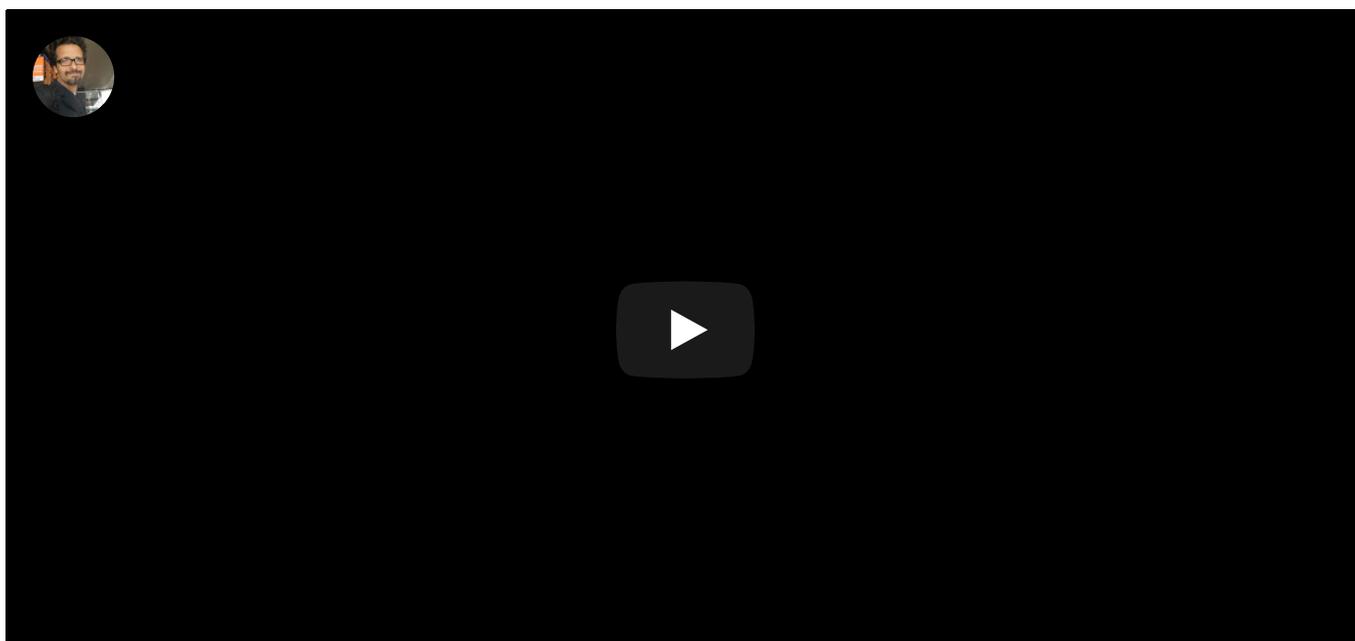
**Marta Dassù** nel suo intervento ha toccato tre questioni fondamentali: *“La cosa più importante è che queste elezioni sono le prime di carattere veramente europeo da molti anni a questa parte, perché fino ad ora si era trattato di una somma di questioni nazionali che andava a comporre un quadro continentale. Su questo tema, invito a leggere con attenzione la lettera di Macron sull’Europa da difendere e nel contempo da cambiare: non è l’unico punto di vista (quello tedesco ad esempio è differente), ma va necessariamente preso in considerazione. La seconda questione è l’opinione pubblica, che è rimasta scioccata dal modo in cui è stata gestita la crisi economica scoppiata nel 2008 e poi anche quella dei migranti. Saper difendere i propri confini è imprescindibile, mentre l’opzione dell’uscita dall’Europa crea*

solo problemi, come dimostra la Brexit. Anzi: possiamo dire che il miglior testimonial dell'Unione è proprio il Regno Unito, che con le sue difficoltà e contraddizioni ci fa vedere chiaramente quale sia l'alternativa. Il terzo punto riguarda la difesa: credo che la soluzione migliore sia quella con un po' di NATO (tuttora necessaria) e un po' d'Europa. Bisogna però affrontare una serie di problemi, come la questione nucleare: la Francia ce l'ha, l'Europa deve ancora prendere una posizione". Infine, **Dassù** ha osservato: "Il tema delle donne fa parte delle tante diseguaglianze che l'Europa deve farsi carico di risolvere".

## Il secondo panel si è occupato di economia.

**Veronica De Romanis, Docente di Politica Economica alla Stanford University e alla LUISS**, ha suddiviso il suo intervento in tre parti: cosa è stato fatto, quali risultati si sono ottenuti e cosa bisogna fare adesso. "Tra le principali cose fatte", ha esordito, "c'è sicuramente il salvataggio di cinque Paesi: Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna e Cipro. Non era scontato che ciò avvenisse: anzi, nei trattati europei è espressamente vietato dalla 'No Bail Out Clause'. Tuttavia, questa stessa clausola prevede che si intervenga se c'è un rischio di collasso sistemico. Inoltre sono stati introdotti il Fondo Salvastati, l'OMT (potente strumento per abbassare lo spread, perché consente alla BCE di comprare in maniera illimitata) e il Quantitative Easing, passato nonostante il voto contrario della Germania... anche se qualcuno dice che l'Europa è schiava della volontà tedesca". Che effetti ha prodotto questo complesso di interventi? "I Paesi salvati sono quelli che crescono di più. Cresce anche l'area dell'Euro nel suo complesso ed è proprio l'Italia l'unico Paese in recessione. Il nostro problema non ha niente a che fare ne' con l'Europa, ne' con la moneta unica". Quali dovrebbero essere i prossimi passi? "C'è chi parla della necessità di rifondare l'Europa, ma non mi è chiaro che cosa intendano. Semmai sarei per rafforzarla, ad esempio introducendo una garanzia unica dei depositi o l'Eurobudget, come suggerito da Macron". In chiusura del suo intervento, De Romanis ha osservato: "Mi colpisce che nessun partito politico si stia facendo carico di rispondere all'esigenza di aumentare l'occupazione femminile: è un problema molto sentito e che quindi potrebbe anche generare notevole consenso".

## GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A VERONICA DE ROMANIS



**Sui temi economici è intervenuta anche Laura Bottazzi, Professoressa ordinaria di Economia Politica all'Università di Bologna e ricercatrice IGIER Bocconi:** *“L'idea originaria dell'Europa era il risk-sharing: ci aiutiamo vicendevolmente in caso di shock idiosincratico. Ma quello del 2008 è stato uno shock globale e, nelle difficoltà, sono emerse le diverse impostazioni dei Paesi membri, facendo venire i nodi al pettine”.*

**La Prof. Bottazzi** ha anche criticato il livello di education delle Università italiane: *“Bisognerebbe incentivare le ragazze a impegnarsi in campo scientifico, ma in effetti gli stereotipi incidono ancora molto. Una ricerca dimostra come il rendimento scolastico dei figli sia maggiormente legato al ruolo della madre che a quello del padre e che esso migliora se la madre lavora. Proprio perché l'ambiente incide e condiziona, bisognerebbe sviluppare quella politica industriale che all'Italia manca da vent'anni. A livello europeo, inoltre, ci vorrebbe una politica fiscale comune”.*

### **Il terzo panel ha avuto come tema la cultura.**

Ad aprirlo è stata **Erminia Sciacchitano, Chief Scientific Adviser European Year of Cultural Heritage:** *“Il Trattato di Lisbona, pur non inserendo le radici giudaico/cristiane come fondamento dell'Europa, ha comunque rafforzato il peso della nostra identità culturale. Tuttavia, un terzo degli europei non partecipa ad alcuna attività culturale. L'Italia è uno dei Paesi dove la partecipazione è più bassa, dato che contraddice l'immagine del Bel Paese come culla del patrimonio artistico e culturale: solo un italiano su quattro va a visitare almeno un sito culturale all'anno. Nei Paesi Scandinavi la partecipazione è invece dell'80%, il che suggerisce la necessità di politiche atte a incentivarla”.*

**Annalisa Monfreda, Direttrice del periodico “Donna Moderna”,** ha invece esaminato il fenomeno culturale del **#metoo**: *“In Italia non ha attecchito più di tanto a causa degli stereotipi che esistono sul mondo dello spettacolo. Inoltre, il pubblico ha manifestato una certa incapacità di identificazione con gli episodi che venivano citati: le molestie ci sono anche da noi, ma in contesti molto diversi da quelli che sono finiti sulle cronache. Inoltre, l'impostazione del #metoo è stata molto polarizzata tra la figura dell'uomo-carnefice e della donna-vittima: questo ha impedito non solo di 'portare a bordo' gli uomini, cosa che invece sarebbe fondamentale in qualunque politica di empowerment femminile, ma ha tenuto lontane anche alcune donne che non si riconoscevano nell'immagine della vittima. Io come giornalista preferisco dare spazio ad eventi come quello di oggi, ovvero ad un reale empowerment della donna”.*

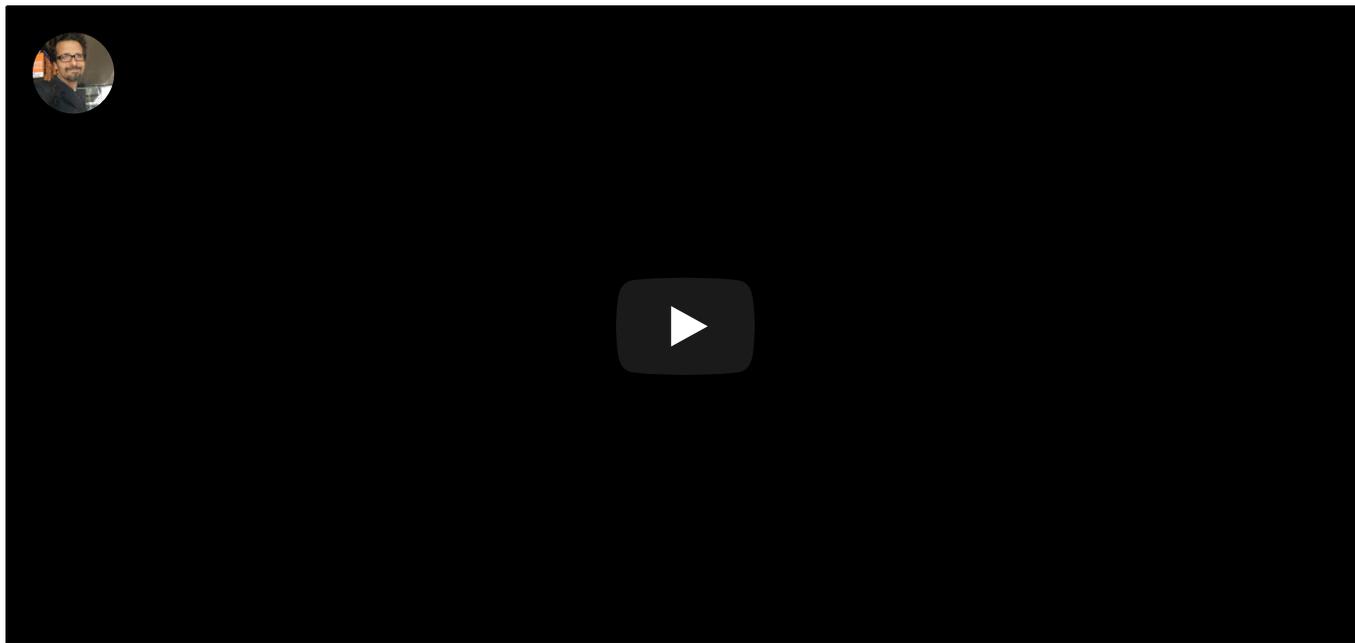
### **Il quarto panel si è incentrato su scienza e istruzione.**

**Cristina Messa, Retttrice dell'Università Bicocca di Milano,** ha parlato del progetto **Erasmus** come uno degli aspetti più positivi dell'Europa: *“La richiesta è superiore alle disponibilità e l'Italia è il quinto Paese per numero di scambi. L'eccezione è il Regno Unito, che accoglie gli studenti ma non ama 'esportarli'. L'esperienza dell'Erasmus conferisce quelle soft skills che sono fondamentali nel mondo del lavoro. Gli unici un po' reticenti sono i docenti, i quali temono che all'estero non ci sia lo stesso tipo di preparazione, ma quando ne fanno esperienza poi lo apprezzano”.* Sulla ricerca scientifica ha aggiunto: *“Dal 1984 esiste un programma europeo, che è cresciuto nel tempo. L'Italia è tra i Paesi fondatori, ma negli ultimi anni gli investimenti sono calati in maniera notevole”.*

**L'ex ministro della Giustizia Paola Severino, dal 2018 Vicepresidente della LUISS,** ha aggiunto: *“Ci vuole reciprocità tra le istituzioni. Noi facciamo programmi sintonici con il resto d'Europa e questo ci dà buoni risultati. Nel mio ruolo ho delegato all'internazionalizzazione, un tema che ritengo fondamentale anche*

*per la mia storia personale e per il tipo di educazione che ho ricevuto. E' difficile affermare questi concetti in un Paese nel quale non si insegnano a sufficienza le lingue straniere, ma il dialogo culturale è fondamentale anche per le relazioni politiche. Il tema della digitalizzazione, di stretta attualità, rappresenta un'ottima opportunità anche per le donne, incentivando il lavoro da remoto. Dobbiamo evitare la fuga dei cervelli e magari rimettere il bilancio in pari, approfittando delle opportunità fornite dalla Brexit".*

#### **GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A PAOLA SEVERINO**

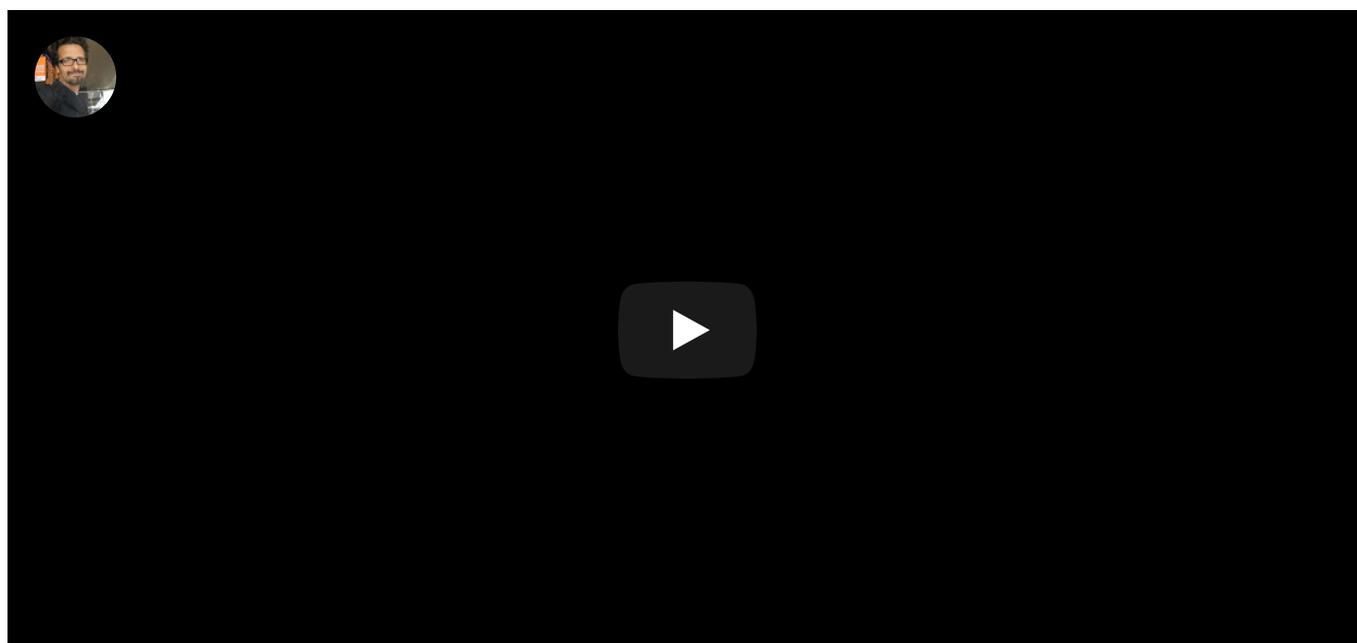


**Diana Bracco, Presidente della Fondazione Bracco**, ha aperto il suo intervento auspicando che la politica *"dia il messaggio che la ricerca è fondamentale per la crescita economica"*. I suoi closing remarks hanno colto molti degli spunti emersi nei panel, mescolandoli a suggestioni sia sulla questione femminile che sulla politica in generale: *"Com'è possibile che il nostro continente stia vivendo una crisi d'identità così drammatica? Cosa si può fare per cambiare l'Unione e per ridare fiducia ai cittadini in un progetto che ha garantito al continente una pace duratura? Tra pochi mesi milioni di cittadini verranno chiamati a pronunciarsi sul rinnovo delle istituzioni europee: ci è sembrato quindi il momento giusto per mettere insieme esperte di geopolitica, di relazioni internazionali, di scienza, cultura e media, per farci raccontare la loro visione del futuro dell'Europa. Un futuro al quale le donne devono offrire un contributo decisivo. La scienza, del resto, ha dimostrato che se viene garantito un corretto equilibrio di genere si prendono decisioni migliori. Anche per questo ci auguriamo che le donne vengano sempre più ascoltate e coinvolte ai massimi livelli. Diciamolo: ci vogliono più donne nei posti chiave perché l'Europa funzioni meglio. Personalmente sono convinta che nessun Paese e nessuna azienda possa permettersi di rinunciare al nostro contributo. Credo infatti che in ambito professionale le donne abbiano qualità vincenti come l'intuito, la tenacia, la disponibilità all'ascolto, la concretezza, la curiosità e la voglia di non smettere mai di imparare"*.

*"Sul potenziale femminile si deve quindi investire, impegnandosi nella lotta contro ogni tipo di condizionamento e di discriminazione. Noi di Bracco lo facciamo: nel nostro Gruppo le donne sono oltre il 40%; il 36% nel caso di ruoli di responsabilità manageriale. Come abbiamo fatto? Creando un contesto di lavoro in cui le donne si possano esprimere senza dover rinunciare al proprio ruolo nella vita familiare, e*

*sviluppando una politica volta a garantire le pari opportunità nei percorsi professionali. L'innovazione deve continuare a essere il cardine della strategia dell'UE per favorire la crescita e creare occupazione. Nel nuovo programma Horizon Europe, che ha previsto un importante aumento delle risorse dal precedente programma Horizon 2020 e che dovrebbe raggiungere un budget di 100 miliardi di euro nel periodo 2021/2027, è ben chiara l'intenzione della Commissione di favorire la nascita di cluster scientifici di alto livello e di realizzare uno spazio europeo della ricerca, nel quale i ricercatori e le ricercatrici possano lavorare in qualsiasi paese dell'Unione all'insegna dell'open innovation. Obiettivi che anche da vicepresidente di Confindustria per R&I ho sempre sposato e perseguito. Pochi giorni fa ho avuto un proficuo scambio con il Commissario Moedas proprio su questi temi, e ho colto l'occasione per raccontargli in particolare dello sviluppo di MIND (Milan Innovation District) nell'ex area Expo, dove sta sorgendo lo Human Technopole".*

## GUARDA LA VIDEOINTERVISTA A DIANA BRACCO



### Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

**[Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo](#)**

### TAGS:

**[bracco; diana bracco; 100 donne contro gli stereotipi; elezioni europee; europa; parità di genere: gender pay gap](#)**

**[< Articolo precedente](#)**

**[Articolo successivo >](#)**

TI POTREBBE INTERESSARE



**T**ra 2 mesi 400 milioni di cittadini voteranno per il nuovo Parlamento. Secondo gli esperti, sarà un test decisivo per il futuro dell'Unione. In cui si scontreranno 2 visioni: quella "centralista", alla Macron. E quella "sovranista", alla Salvini

Mancano 2 mesi alle **elezioni europee**, che chiameranno al voto 400 milioni di elettori tra il 23 e il 26 maggio. Saranno le prime senza Regno Unito: **la Brexit** regala ogni giorno sorprese, ma al momento i sudditi di sua Maestà sono esclusi. Per questo il **prossimo Parlamento** "dimagrirà" da 751 a 705 deputati, distribuiti **secondo la popolazione** (prima la Germania, che ne avrà 96, poi la Francia con 79 e l'Italia con 76).

Secondo gli analisti saranno anche **le prime consultazioni** davvero "europee", che non si giocano su temi nazionali. «Al centro del dibattito c'è **l'Unione stessa**, come diventerà in futuro e quanta presenza avrà nella vita dei Paesi membri» spiega **Marta Dassù**, direttore Affari europei dell'Aspen Institute.

## Gli schieramenti in campo

Le difficoltà della Brexit mostrano che **abbandonare l'Europa non conviene**. A maggio si scontreranno alle urne diverse "visioni" di Europa: quella francese del presidente **Emmanuel Macron**, quella tedesca di **Anneget Kramp-Karrenbauer**, erede di Angela Merkel, e il blocco sovranista di cui fanno parte anche i partiti di governo italiani. «Il presidente Macron, come ha spiegato in **una lettera rivolta a tutti gli europei**, spinge per uno sforzo ulteriore di integrazione, a partire da una vera polizia di frontiera, un unico ufficio per la gestione delle richieste d'asilo e **un sistema di difesa comune**» sintetizza Marta Dassù.

«Dall'altro lato c'è l'idea della presidente della Cdu tedesca che teme **un'unione troppo centralista** e si limita a proporre **maggior cooperazione tra i governi**». Poi c'è il grande campo sovranista-euroscettico, composto da varie anime che vanno dal **blocco di Visegrad** (l'alleanza dei governi nazionalisti di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) ai partiti italiani **Lega e 5 Stelle**. «Sono convinti che lo Stato nazionale resti il fulcro della **sovranità popolare** e della legittimità democratica. Non hanno intenzione di cooperare più di tanto e vedono nell'Europa un vincolo, più che **una leva utile**».

## Le diseguglianze fiscali ed economiche

Ma c'è una differenza, rispetto al passato. Le scritte "**no-euro**" o "**via da Bruxelles**" non faranno parte dei manifesti elettorali. «**Nessuno pensa seriamente** di abbandonare l'Europa: le difficoltà della Brexit hanno dimostrato che **non conviene**» dice l'esperta. Paghiamo ancora le conseguenze economiche della crisi del 2008-2011. Su un punto sono tutti concordi: l'Europa va riformata profondamente. «Doveva **garantire diritti sociali e benessere** ma per molti aspetti non è avvenuto» ammette Nerina Boschiero, professoressa di Diritto internazionale all'**Università Statale di Milano**.

Nel mirino c'è soprattutto **la situazione economica**. Paghiamo ancora le conseguenze della crisi del 2008-2011, cui Bruxelles aveva risposto con **l'austerità** imposta a tanti Paesi, dalla Grecia all'Italia, che aveva finito per piegare le persone nel tentativo di **puntellare i bilanci**. Strategia criticata con un "mea culpa", seppur

tardivo, anche dall'attuale presidente della Commissione **Jean-Claude Juncker**. A preoccupare è la disoccupazione, al 18% in Grecia, al 14% in Spagna, vicina al 9% nella **Francia dei gilet gialli**. «Non è un mistero: quando la gente sta bene, non protesta. Se sta male chiede un cambiamento e purtroppo **arriva a dar fuoco** agli Champs Elyseès» nota Boschiero.

Le conseguenze? «I **sovranisti** pensano che si starebbe meglio chiudendosi. Ma è un'illusione. Oggi che i **Paesi** vanno in ordine sparso, cosa abbiamo ottenuto? Se Apple in Irlanda può pagare il 2% di tasse, va là. Non da noi. Idem per l'**industria attirata nell'Est** da condizioni favorevoli. Le diseguaglianze si abbattano **armonizzando le regole**, non il contrario». Francia e Germania sono decise a prendersi la leadership politica. Compito del **nuovo Parlamento**, in autunno, sarà anche nominare la Commissione, ossia il **braccio esecutivo europeo**, e il successore del presidente Juncker.

## Gli scenari possibili

I sondaggi dicono che i **sovranisti** avranno successo, ma non così tanto da puntare alla maggioranza. Secondo il Financial Times, i più votati resteranno il **Partito popolare europeo** (circa il 19%). Si delineano 2 scenari. Il primo è **un'Europa di centro-destra**, con un'alleanza tra Ppe e sovranisti moderati, che proprio **Matteo Salvini** potrebbe cercare di compattare. «Il quesito è fino a che punto il Ppe sarà disponibile ad **aprirsi a questi partiti**» ammette Marta Dassù.

Ma c'è anche chi prevede **un'inedita alleanza al centro** tra popolari e socialisti (in Germania governano insieme da anni), con l'appoggio dei deputati di **"En marche"** di Macron. C'è da convincere la Kramp-Karrenbauer, timida all'ipotesi. Ma di certo la soluzione verrà partorita dall'**asse franco-tedesco**. Parigi e Berlino sono decise a prendersi la **leadership europea**, hanno appena organizzato **una storica seduta comune di parlamentari**, ad Aquisgrana, e hanno incontrato insieme il leader cinese **Xi Jinping**. A pochi giorni di distanza dal **memorandum economico** con Pechino, che il nostro Governo ha siglato da solo.

## Noi e l'Europa: il progetto di *Donna Moderna* in collaborazione con **#100esperte**

Per 8 settimane pubblichiamo **inchieste che hanno come tema l'Unione europea** dal punto di vista politico, economico, culturale. Un avvicinamento alle elezioni del 23-26 maggio (in Italia si vota il 26). Lo speciale è realizzato in collaborazione con **"100 donne contro gli stereotipi"** ([www.100esperte.it](http://www.100esperte.it)), un database di esperte di Stem, politica internazionale ed economia: un progetto ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione Gi.U.Li.A. sviluppato con Fondazione Bracco e grazie al supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

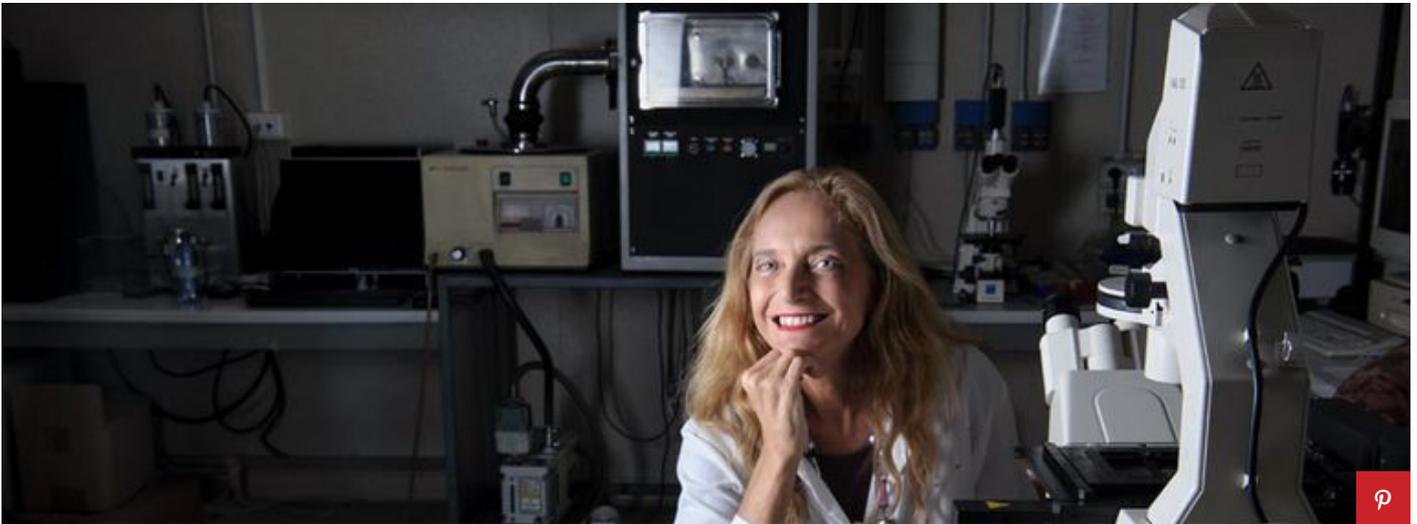
## Queste donne sono il volto della ricerca italiana, ora celebrate in una mostra fotografica da vedere

Attraverso gli scatti del fotografo Gerald Bruneau, la bellezza della vita e della professione di queste donne risplende: un progetto per far emergere il lato finora nascosto della scienza. Quello delle donne.

DI GIULIA RONCHI 15/04/2019



Quando Marie Curie ricevette il Premio Nobel per la Fisica nel 1903, non fu lei a salire su quel palco per riceverlo. Andò al suo posto il marito, Pierre Curie, così da non infrangere una consuetudine sociale che preferiva le donne messe all'angolo, soprattutto in campo scientifico. Fino a oltre la metà degli anni 50 infatti -anche in Italia- che una donna esprimesse il desiderio di intraprendere studi scientifici non era visto di buon occhio. Si poteva pensare che lo facesse per sottrarsi ai propri doveri di madre e moglie, o addirittura per "rubare il lavoro agli uomini". Recentemente è stato rilevato che dei 600 premi Nobel emessi in totale, solo 19 sono stati assegnati a nomi femminili. Proprio dalla Svezia è partito l'allarme: la considerazione data alle scienziate è ancora una percentuale irrisoria e decisamente iniqua, e uno degli obiettivi da tenere a mente per il futuro è proprio un criterio meno "androcentrico" con cui assegnare l'ambito premio.



Maria Pia Abbraccio @Fondazione Bracco

GERALD BRUNEAU

È questo il punto di partenza della mostra “Una vita da scienziate – I volti del progetto #100esperte”, promossa da Fondazione Bracco e visibile, fino al 30 giugno 2019, presso le sale e i corridoi del Centro Diagnostico Italiano CDI di Milano.

Una raccolta di 35 scatti ad opera del fotografo Gerald Bruneau, che immortalava gli altrettanti volti di chimiche, fisiche, biologhe, ingegnere, matematiche, psichiatre e ricercatrici nel proprio habitat naturale, quali studi, laboratori e aule. È così che l’occhio sapiente del fotografo (i cui scatti sono apparsi su *Washington Post*, *Times*, *Le Monde*, *Vanity Fair* e *Magazine*) condensa, con un solo gesto, il racconto di una vita, attraverso ritratti autentici, affascinanti, a tratti giocosi e sempre bellissimi. Un’esistenza spesa tra il sacrificio quotidiano e la gioia di portare avanti la professione che si è scelta, diventando tutt’uno con essa.

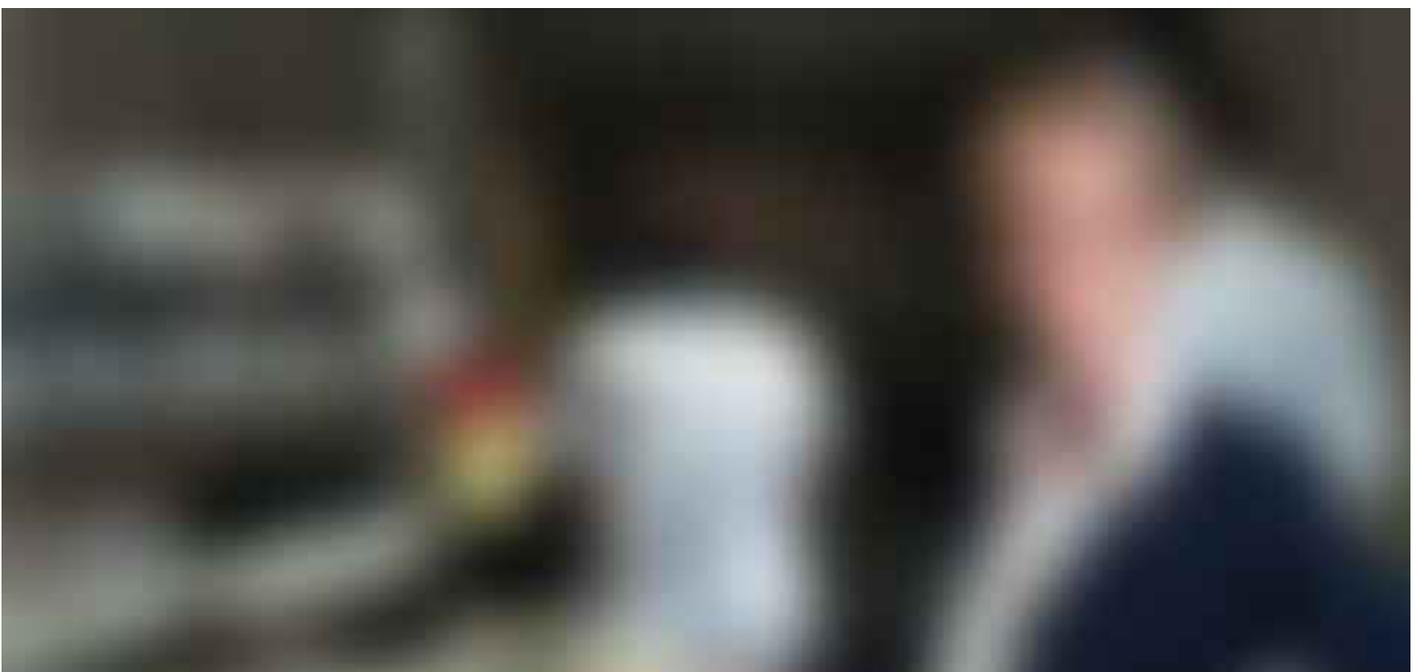
PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

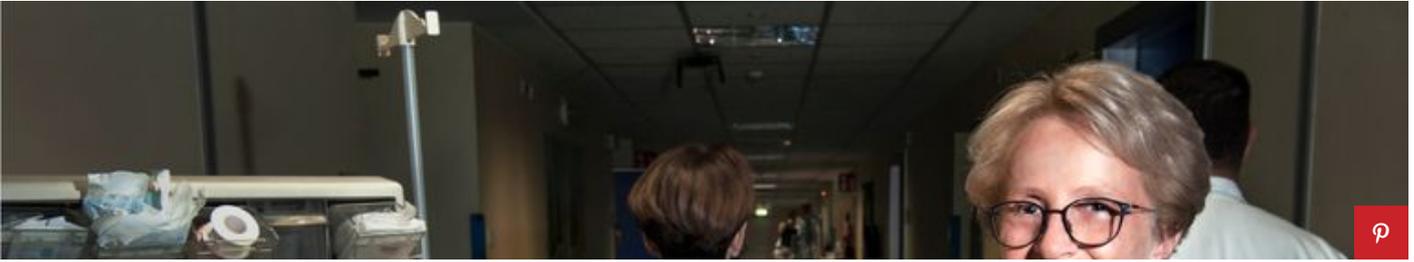


### Studio fotografico - Il tuo ritratto

Book fotomodelli, album neonati e maternità, ritratti per professionisti, foto di famiglia

VISITA SITO

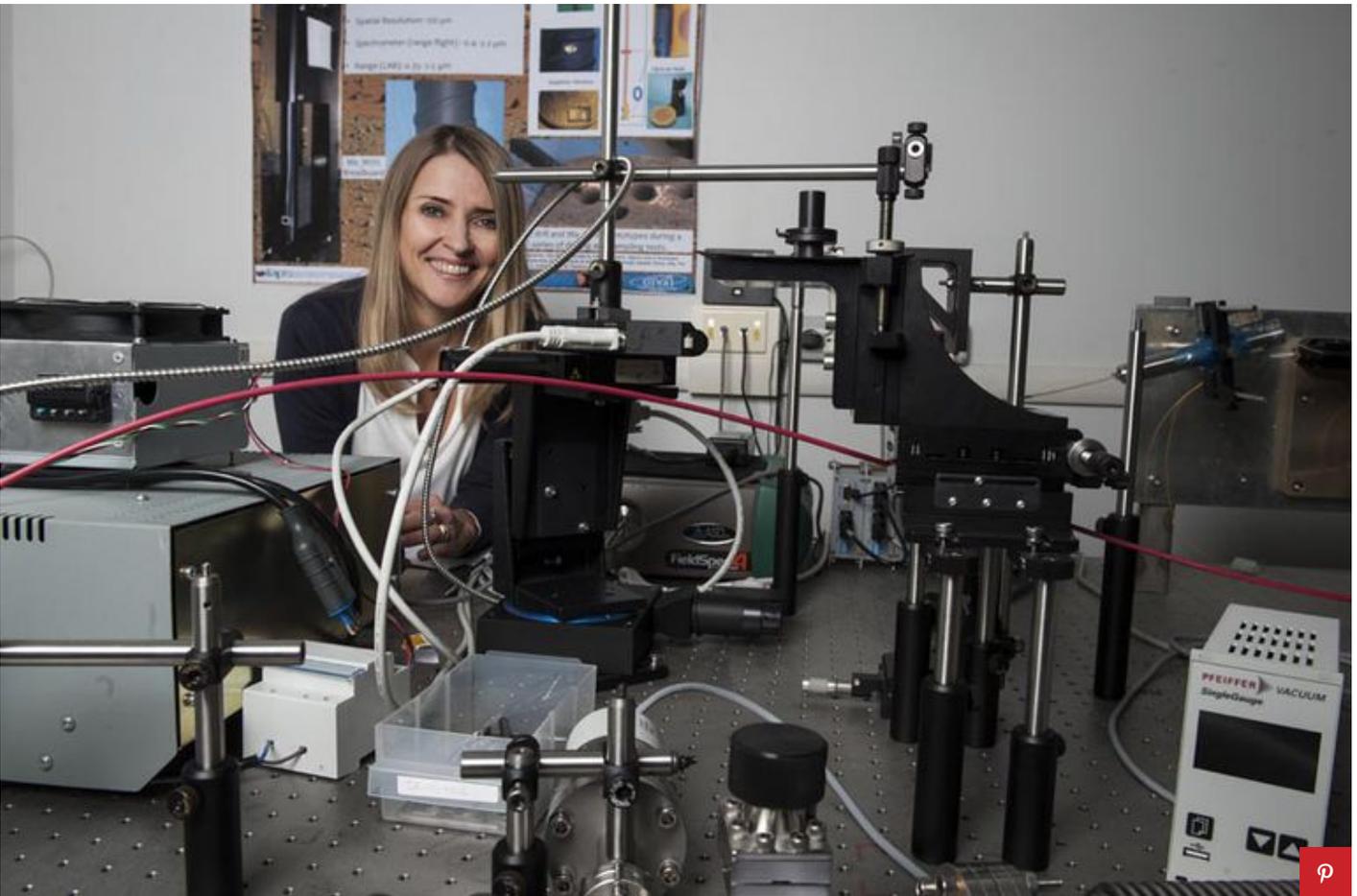




Giovannella Baggio @Fondazione Bracco

GERALD BRUNEAU

Sono i volti di **Maria Pia Abbracchio**, farmacologa ricercatrice a capo di un team di dodici scienziati sulle cellule cerebrali staminali; **Giovannella Baggio**, medico e presidente del primo Centro di Studi in Italia dedicato alla Medicina di Genere; **Barbara Caputo**, anche chiamata “la donna che parla con i robot”, sviluppatrice della teoria e degli algoritmi legati alla *home robotics* (altro che cliché di donne ed elettrodomestici!); ma anche la matematica **Alessandra Celletti**, studiosa di meccanica celeste, teoria dei sistemi dinamici, traiettorie interplanetarie, studio della dinamica dei detriti spaziali.



Maria Cristina De Sanctis @Fondazione Bracco

GERALD BRUNEAU

E ancora **Paola Verardi** e la ricerca sull'intelligenza artificiale, **Luisa Torsi** e i polimeri conduttori, **Elena Ferrari** e la *cybersecurity*: sono storie che varrebbe la pena raccontare una ad una, nessuna esclusa. Basta sfogliare le pagine del catalogo della mostra per rabbrivire di fronte a tutti quei traguardi e alla specificità della materia con cui ogni ricerca viene portata avanti. Ed essere colti dallo stupore di fronte alle esperte dei più disparati campi dello scibile le quali, senza far rumore, lavorano intensamente per rendere il mondo, ogni giorno, un posto migliore per tutti.

“Ogni incontro è stato per me occasione di meraviglia, una finestra aperta su universi senza confini, dall’immensità del cosmo alla complessità di una cellula, dalla medicina alla psichiatria, dalla fisica alla matematica, dall’infinito all’infinitesimo.” Parla così Gerald Bruneau, che si è immerso nella realtà di ognuna delle donne che ha incontrato, “Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante: il volto femminile della ricerca.”



Manuela Teresa Raimondi @Fondazione Bracco

GERALD BRUNEAU

Così, fino al 30 giugno 2019, pazienti, medici, personale di servizio e tutti coloro che attraverseranno i corridoi dell'istituto potranno soffermarsi anche solo per un istante su quei volti che, fin dal primo colpo d'occhio motivano, ispirano, ed emanano una determinazione invidiabile.



Venerdì 03 MAGGIO 2019

## Donne scienziate. Anche in Italia un data base dedicato

*Gentile direttore,*

abbiamo letto con interesse l'articolo "[Poche donne scienziate nei panel di convegni e congressi](#)" del 3 maggio a firma Grazia Labate, in cui l'autrice fa riferimento ad un data base americano "Request a Woman Scientist" creato un anno fa alla CU Boulder School of Medicine (Università del Colorado).

Il database contiene i nomi di migliaia di professioniste dell'area STEMM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica e medicina) da cui i media e gli organizzatori di congressi possono attingere per tentare di riequilibrare, nell'organizzazione di eventi o di meeting scientifici la presenza uomini/donne, al momento drammaticamente squilibrata a vantaggio dei maschi.

La notizia che le vogliamo dare è che dal 2016 anche in Italia esiste un database di questo tipo, "[100esperte.it](#)," , a consultazione libera e gratuita, dove sono raccolti i nomi e i cv di oltre 200 eccellenze femminili negli ambiti STEMM, Economia e Finanza e di Politica Internazionale.

Il progetto è nato su iniziativa dell'Osservatorio di Pavia, dall'Associazione di giornaliste GiULiA (Giornaliste unite, libere, autonome) ed è sostenuto dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e sviluppato grazie a Fondazione Bracco.

La spinta alla nascita di questo progetto, che stiamo facendo conoscere in Italia attraverso partecipazione a Festival (della Scienza di Genova e Cagliari, dell'Economia di Trento tra gli altri) corsi di formazione per giornalisti e incontri in Università e convegni, è la medesima che ha mosso i ricercatori americani: la presenza assolutamente insufficiente di voci femminili nei luoghi dove si discute e si fa opinione ad alto livello.

In tre anni abbiamo ottenuto risultati gratificanti, molte università ci chiamano e consultano le "nostre" esperte, molti giornali e tv cominciano a sfruttare l'opportunità che offriamo loro di un'agenda di nomi ricca e assolutamente ineccepibile.

La selezione delle candidate è affidata, per le STEMM al centro Genders dell'Università Statale di Milano, per Economia alla Bocconi, per la Politica internazionale all'Isipi.

Il nostro impegno è costante, la nostra disponibilità totale.

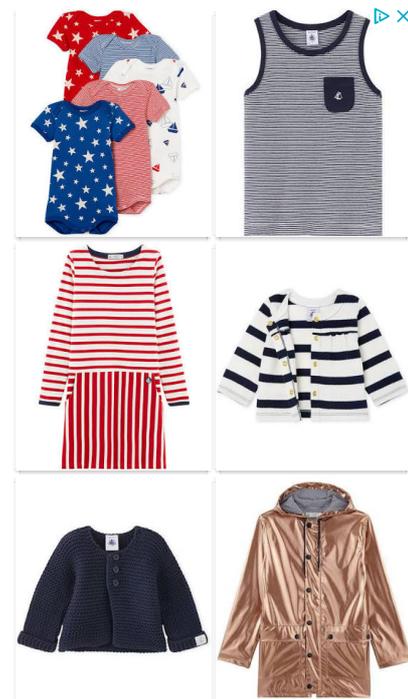
**Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli**  
*Giornaliste, a nome del team 100esperte*

NEWS

# Noi e l'Europa

## Elezioni europee: come e per cosa si vota

22 05 2019 di [Adriano Lovera](#)



Nueva Collezione

**D**omenica 26 maggio sceglieremo i nostri 73 rappresentanti al Parlamento europeo. Nei programmi dei partiti spiccano temi come fisco, immigrazione, lavoro

## Come si vota

**Il giorno** | Italia si vota domenica 26 maggio dalle 7 alle 23.

**La scheda** Ha un colore diverso a seconda delle circoscrizioni elettorali in cui è divisa l'Italia: marrone per il Nord-Est, grigio per Nord-Ovest, rosso per il Centro, arancione per il Sud, rosa per le Isole.

**Le regole** Occorre mettere una croce sul simbolo del partito prescelto. È possibile (non obbligatorio) votare da 1 a 3 candidati compresi nella stessa lista, scrivendo nome e cognome.

**Le preferenze** Se si indicano sulla scheda anche i singoli candidati, bisogna sceglierli di sesso diverso, altrimenti vengono annullate la seconda e la terza preferenza.

## Per cosa si vota

Dal 23 al 26 maggio [urne aperte in tutti i Paesi dell'Unione](#) per rinnovare i 751 deputati del **Parlamento di Strasburgo**, di cui 73 italiani. Per 5 anni gli eletti godranno di **un trattamento invidiabile**: 6.800 euro netti al mese, aerei e treni pagati, 320 euro di vitto e alloggio per ogni giornata di lavori. E basta **una legislatura** per aggiudicarsi il diritto di andare in pensione a 63 anni.

Ma la domanda che ora si aggira per l'Europa è: **chi vincerà?** «Difficile dirlo, perché da un lato le consultazioni si giocano su **temi condivisi**, dal lavoro all'immigrazione, e quest'anno è in ballo la visione stessa dell'Ue. Dall'altro, **il voto europeo** rappresenta sempre un test di metà mandato per **gli esecutivi nazionali**» ragiona Serena Giusti, Senior associate research fellow dell'Ispi (Istituto studi di politica internazionale).

## Le previsioni di voto

Qual è la **previsione di voto** in Italia? «Secondo gli ultimi sondaggi pubblicati, **la Lega**, pur avendo perso un po' di gradimento, è salda intorno al 30%, **il Movimento 5 Stelle** e **il Pd** sono testa a testa intorno al 20%, **Forza Italia** è sotto il 10% e **Fratelli d'Italia** è vicino al 5%. In bilico **+Europa**, la formazione di Emma Bonino, che resta a cavallo della **soglia di sbarramento**, fissata al 4%» spiega Nicoletta Pirozzi, esperta dello Iai (Istituto affari internazionali).

Dove finiscono i **nostri voti**? Ogni partito italiano aderisce a raggruppamenti europei. Gli eletti del Pd confluiranno nei **Socialisti europei**, con i socialdemocratici tedeschi; quelli di Forza Italia nei **popolari del Ppe**; la Lega siederà insieme a Marine Le Pen con i **nazionalisti di Europa delle Nazioni e della Libertà**; i 5 Stelle staranno con **gli euroscettici di Efd** (Europa della Libertà e della Democrazia Diretta).

## I programmi in breve

Tra le forze politiche in corsa c'è **una divisione di fondo**. «Socialisti e popolari

promettono di rifondare l'Europa delegando a Bruxelles sempre più poteri, fino a un'ipotesi di **regime fiscale uguale per tutti**. I nazionalisti alla Salvini chiedono di riportare **più autonomia ai governi nazionali**, a partire dal controllo delle frontiere» spiega Pirozzi.

Qualche **pillola dai programmi**? Forza Italia, con Silvio Berlusconi capolista, guarda alle imprese e chiede criteri meno cervellotici per accedere ai fondi europei. Il Pd, che punta sul traino dell'ex ministro **Carlo Calenda**, pone l'accento su clima e sociale. I 5 Stelle restano fedeli ai principi anti-povertà e anti-casta: vogliono introdurre il **salario minimo europeo** e tagliare la doppia sede, con la Commissione a Bruxelles e il **Parlamento a Strasburgo**, che secondo loro causa uno spreco calcolato in 150 milioni di euro.

Un tema è di certo **sparito dall'orizzonte**, persino dei nazionalisti Matteo Salvini e Giorgia Meloni: **nessuno più invoca l'uscita dall'euro né dall'Unione**. «Anche gli euroscettici hanno osservato il caos Brexit, un incubo in cui nessuno vorrebbe cacciarsi. E alcuni sondaggi dicono che **il 60% degli italiani resta pro-Ue**» dice Pirozzi.



VEDI ANCHE

**Come funzionano le istituzioni europee**

## Giovani e sovranisti sono l'ago della bilancia

«Due incognite aleggiano sul voto: l'**affluenza dei giovani**, che farebbe pendere la bilancia verso il campo europeista, e la dimensione del successo annunciato dei tanti **gruppi euro-critici** che potrebbero compattarsi» segnala Pirozzi. **Socialisti e popolari** ora insieme hanno la maggioranza, ma secondo i sondaggi la perderanno e per governare cercheranno altri appoggi tra i moderati.

Una seconda ipotesi è che, nel caso di **un successo notevole della destra**, il Ppe (nelle cui fila milita l'ungherese **Viktor Orbán**) decida di lasciare l'area centrista per formare un governo di centrodestra. «Questa è però un'opzione remota. Più probabile che saranno **Ppe e Socialisti**, con le solite Francia e Germania, a gestire la fase di negoziati tra gli Stati che porterà alla **nomina della Commissione** in autunno» dice Nicoletta Pirozzi dello Iai.

Un punto appare chiaro. «Nel prossimo valzer di poltrone **l'Italia uscirà indebolita**» conclude Serena Giusti. «Abbiamo appena avuto **Federica Mogherini** Alto rappresentante per la politica estera e **Antonio Tajani** presidente del Parlamento, posizioni che toccheranno ad altri. E il nostro governo, diviso al suo interno e con **una politica estera debole**, pesa pochissimo a Bruxelles. Avrà così **scarso potere negoziale**, sia per imporre dei temi sia per sostenere i propri candidati».

## Noi e l'Europa: il progetto di *Donna Moderna* in collaborazione con **#100esperte**

Dal numero 16 e fino al 23 pubblichiamo inchieste che hanno come tema l'Unione europea dal punto di vista politico, economico, culturale. Un avvicinamento alle elezioni del 23-26 maggio (in Italia si vota il 26). Lo speciale è realizzato in collaborazione con **"100 donne contro gli stereotipi"**, un database di esperte di

Stem, politica internazionale ed economia: un progetto ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione Gi.U.Li.A., sviluppato con Fondazione Bracco e grazie al supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



RACCOMANDATO

### Arthrose: Les solutions naturelles qui marchent !

Santé Nature Innovation

sponsor

VEDI ANCHE



SOCIETÀ

### Dalle app alle startup, riciclare è il nuovo business



SOCIETÀ

### Le foto più emozionanti di oggi



SOCIETÀ

### Era il mio compagno, ora è un coinquilino indifferente



CULTURA E SPETTACOLO

### L'uomo perfetto esiste. E si chiama



CULTURA E SPETTACOLO

### Charlotte Casiraghi: gli ultimi propositi



SOCIETÀ

### Dalle app alle startup, riciclare è il nuovo business

## E-DUESSE.IT (/)

# GIOCATTOLI (/NEWS/GIOCATTOLI)

MERCLEDÌ 29 MAGGIO 2019 - AGGIORNATO ALLE ORE 10:34



Ann.

Gamma 500 da 9.950€

 Fiat

[Learn more](#)

24 MAGGIO 2019 11:02

## MATTEL SI AFFIANCA A STEAMIAMOCI

share



*Sandra Savaglio, Professoressa di Astrofisica de L'Università Della Calabria*

### Il progetto di Assolombarda per tutelare la diversità di genere nelle aree scientifiche. Barbie ha scelto come modello di ruolo Sandra Savaglio, Professoressa di Astrofisica de L'Università Della Calabria

In data 23 maggio 2019 si è svolto, presso l'Auditorium Gio Ponti in via Pantano 9 a Milano, l'incontro "Giochiamo con le scienze: puoi essere tutto ciò che desideri!" organizzato da Assolombarda insieme a Mattel, con la collaborazione di Fondazione Bracco. Durante l'incontro, a cui hanno preso parte oltre un centinaio di bambini di prima e seconda elementare, sono intervenuti Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda, insieme a Filippo Agnello, VP&Country Manager Italia & Spagna di Mattel; Andrea Ziella, Head of Marketing & Digital Mattel Italy; Marzia Maiorano, Advisory Board STEAMiamoci Assolombarda. Hanno offerto la propria testimonianza anche due donne di rilievo in ambito STEAM: Caterina La Porta e Sandra Savaglio, entrambe appartenenti a 100 Esperte (100esperte.it (<http://100esperte.it>)), il progetto ideato dall'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A., sviluppato da Fondazione Bracco e il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, con l'obiettivo di dare visibilità alle competenze femminili rendendo noti recapiti e curricula di esperte pronte a intervenire sui media contro la supremazia maschile. Caterina La Porta è Professoressa Associata di Patologia Generale e Patologia Clinica dell'Università degli studi di Milano. Sandra Savaglio è invece Professoressa di Astrofisica presso l'Università della Calabria e durante l'incontro ha ricevuto la massima onorificenza da parte di Barbie

**FALKENSTEINER**  
HOTEL & SPA  
JESOLO \*\*\*\*\*

VACANZA IN FAMIGLIA  
Scopri la magia di Jesolo

[PRENOTA ORA](#)



### EDITORIALISTI

28 Febbraio 2019

#### DINAMICI PER FORZA (/Editorial-ist-i/Silvia-Balduzzi-Toy-Store)

Il Giocattolo archivia un altro Natale, caratterizzato da differenti velocità. Alcuni degli operatori del canale...

#### Silvia Balduzzi - Toy Store (/Editorial-ist-i/Silvia-Balduzzi-Toy-Store)

 **Toy Store**  
1789 "Mi piace"

[Mi piace](#) [Invia un messaggio](#)

Piace a 1 amico



### ACCADDE OGGI

29 Maggio 2018

#### La Prima Infanzia alla prova del... Design (/News/Giocattoli/La-Prima-Infanzia-alla-prova-del-Design-229655)

La crisi è un'opportunità e il design è lo strumento per coglierla al meglio. Ne è convinto Luca Fois, co-direttore insieme ad Arianna Vignati e...

venendo riconosciuta come Shero. L'evento si inserisce all'interno del progetto di Assolombarda STEAMiamoci: è risaputo infatti che nel mondo del lavoro le aree STEAM sono molto spesso dominate da figure maschili. Per questo il progetto ha lo scopo di porsi come strumento di orientamento per scoprire in che modo sia possibile costruire politiche sociali inclusive e che vadano ad assottigliare la differenza di genere. Barbie, che ha compiuto 60 anni nel 2019 continua a perseguire il suo impegno nella valorizzazione dei sogni di ogni bambina attraverso il Dream Gap Project. Uno studio ha dimostrato infatti che le bambine smettono di credere di poter ricoprire ruoli maschili a partire dall'età di 5 anni. Per questo Barbie insieme all'università Bicocca ha dato vita ad una ricerca che monitori la situazione italiana rispetto ai desideri e alle ambizioni delle più piccole, con l'intento di creare consapevolezza su questo fenomeno che riguarda tutta la società.

**A** questo proposito, Barbie ha scelto come modello di ruolo Sandra Savaglio, Professoressa di Astrofisica de L'università Della Calabria. Sandra Savaglio è un'astrofisica italiana, specializzata nello studio della storia cosmica dell'universo. Cresciuta a Marano Marchesato, comune del cosentino, dopo la laurea con lode in Fisica nel 1991 presso l'Università della Calabria e il dottorato, sempre nella medesima università, durante il quale ha trascorso brevi periodi di studio in Germania, Francia e Australia, Savaglio ha lavorato allo Space Telescope Science Institute e alla Johns Hopkins University di Baltimora dal 1998 al 2006. In quel periodo è apparsa sulla copertina della rivista Time, come simbolo dei molti scienziati europei che si trasferivano negli Stati Uniti. Si è poi trasferita in Germania all'Istituto Max Planck di fisica extraterrestre, dove ha creato la base dati SQL per i Gamma-Ray Burst Host Studies (GHostS), il principale database sulle galassie emettenti lampi di raggi gamma. Savaglio è stata attiva nel progetto "Gemini Deep Deep Survey" che studiato la natura di galassie lontane (e quindi appartenenti ad un universo giovane). Nel 2014 è tornata in Calabria, dove attualmente è professore di astrofisica all'Università della Calabria. Nel 2018 ha pubblicato per Mondadori il suo primo libro di divulgazione scientifica. Oltre all'attività accademica, è impegnata nella promozione della scienza e delle donne nella scienza.

**L'**attività si pone come proseguimento del programma "Shero", lanciato nel 2015 a livello globale e nel 2018 in Italia. Ad essere omaggiata da Barbie proprio nel campo STEAM è stata l'astronauta Samantha Cristoforetti a cui è stata dedicata una Barbie OOAK. In occasione di festeggiamenti del compleanno di Barbie, altre due figure sono state omaggiate in quanto modelli ispirazionali per le bambine: la chef stellata Rosanna Marziale e la cantante Elisa. In merito al progetto Shero la professoressa Savaglio dichiara: "Le esperienze che le persone vivono durante l'infanzia hanno un effetto importante sulla vita da adulti, questo è un fatto stranoto. Per le bambine, incontrare una scienziata che aveva un sogno importante quando aveva la loro età, e mostrare di essere riuscita a realizzarlo, è un incoraggiamento a cercare di superare gli ostacoli. Una grande responsabilità per me, ma allo stesso tempo un compito a cui non ci si può sottrarre. Mattel offre questa opportunità alle scienziate del futuro".

ARTICOLO PRECEDENTE

**ANIMAZIONE E LABORATORI, COSÌ IL NEGOZIO CONQUISTA GENITORI E FIGLI (/NEWS/GIOCATTOLI/ANIMAZIONE-E-LABORATORI-COSI-IL-NEGOZIO-CONQUISTA-GENITORI-E-FIGLI-239196)**

ARTICOLO SUCCESSIVO

**INTERIOR DESIGN, COME RENDERE UNICO IL PROPRIO NEGOZIO (/NEWS/GIOCATTOLI/INTERIOR-DESIGN-COME-RENDERE-UNICO-IL-PROPRIO-NEGOZIO-239219)**

## Commenti

Log in (/user/login) o crea un account utente (/user/register) per inviare un commento.

DUESSE COMMUNICATION (/CHI-SIAMO)

RIVISTE (/RIVISTE)

I NOSTRI SITI (/I-NOSTRI-SITI)

See how Alzheimer's disease affects the brain.  
Take our Brain Tour.



alz.org/brain

alzheimer's  
association

## Ricevi la Newsletter! Giocattoli

Email\*

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Iscriviti

Privacy\*

Accetto la Privacy Policy (<http://e-duesse.it/Privacy-Policy>)



**Protagonisti**  
Da sinistra: Tito Boeri (direttore scientifico del Festival), Hilary Hoynes, dell'Università di Berkeley, James Robinson, dell'Università di Chicago, Marta Dassù, dell'Aspen Institute, Raghuram G. Rajan, presidente della Banca Centrale Indiana. Sono tra gli ospiti dell'edizione 2019

**Il progetto**

di **Barbara Millicci**

**L'apertura**

● **Giovedì alle 16.30** ad aprire il Festival sarà la lecture di James Robinson, dell'Università di Chicago che, introdotto da Tito Boeri, risponderà alla domanda «Che cosa si può fare del populismo?». Alle 18.30 Alberto Alesina rifletterà sul rapporto fra immigrazione e stato sociale. Alle 21 Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, si addentrerà nel rapporto fra istituzioni politiche, Stato e mercato globale

La globalizzazione allenta il nazionalismo e il populismo che diventano così sinonimi. «I cittadini, sempre più vulnerabili anche per via dei progressi tecnologici, reagiscono rivolgendosi a nuove formazioni politiche che si esprimono contro le élite dominanti, invocando il protezionismo e il ripristino della sovranità nazionale, chiudendo le frontiere ad immigrati ed a beni prodotti in altri paesi. Alimentando così una domanda di protezione sociale». Tito Boeri introduce così il tema della 14esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, dedicata a *Globalizzazione, nazionalismo e rappresentanza*. Si rifletterà su quali saranno le nuove possibili coalizioni in Europa all'indomani delle elezioni, sulle implicazioni della polarizzazione fra europeisti e sovranisti, sul diffondersi del populismo, su come evitare la deriva autoritaria, austerità, euro. Scienziati, politici e storici animeranno e coloreranno di arancione la città con incontri, lecture, proiezioni ed anteprime. John Ralston Saul, saggista e romanziere, ha previsto la crisi economica del 2007 prima che accadesse, così come l'attuale ascesa del populismo e della xenofobia. Ha vinto numerosi premi ed è considerato il più importante intellettuale del Canada, con pubblicazioni tradotte in 37

# Lezioni, incontri e dibattiti Indagine sul nostro tempo

Boeri: una disamina del presente. Attesi anche Visco e Tria

paesi. «Dal 2008 paghiamo il rifiuto delle élite di far fronte ai propri fallimenti» racconta. «Ora assistiamo a una reazione difensiva nella popolazione che è stata costretta dalle élite tradizionali rivolgersi a leader irresponsabili. La fonte della legittimità in ogni democrazia è però la cittadinanza e mantenere questa legittimità dipende in modo critico dall'impegno del cittadino nel bene pubblico, non dalla sua demolizione». Parlerà il 31 maggio. Nella giornata inaugurale, Alberto Alesina (Harvard University) rifletterà sul rapporto fra immigrazione e stato sociale, tra stereotipi e informazioni incorrette, accentuate dai partiti anti-immigrazione and anti-globalizzazione. Venerdi mattina, Hilary Hoynes (Docente di Economia a Berkeley e co-direttore del Berkeley Opportunity Lab) affronterà il tema di come il reddito universale di base interagisce con altri programmi assistenziali. Jan Zielonka (autore Laterza e docente ad Oxford) si occuperà di come gli errori delle élite, dalla sottovalutazione delle disuguaglianze alla fede nelle capacità redistributive del libero mercato fino alle sbagliate politiche migratorie, siano alle origini del sovranismo. Mentre Pippa Norris (Harvard) discuterà su populismo autoritario. Sabato Ehanan Helpman (Harvard) si interrogherà sul rapporto

fra globalizzazione e disuguaglianze, Joel Mokyr (Northwestern University) parlerà dei rischi di una stagnazione secolare nei paesi avanzati e Olivier Blanchard discuterà della sostenibilità del debito pubblico italiano. Il 2 giugno sarà

la volta del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e del Premio Nobel Michael Spence. Attesi il ministro dell'Economia Tria e dell'interno Salvini. Chiude l'economista indiano Raghuram G. Rajan.

**Al chiuso**  
In basso, uno degli incontri della scorsa edizione del Festival dell'Economia di Trento



**L'affermazione delle donne**

## Da Fornero fino a Reichlin avanzano le economiste e la discussione è più ricca

**La scheda**

● La «componente femminile» del Festival di Trento quest'anno va da Elsa Fornero a Lucrezia Reichlin, passando per Marta Dassù e Sofia Ventura. Tra le ospiti non italiane, anche Hilary Hoynes dell'Università di Berkeley. Tra le giornaliste, infine torna Tonia Mastrobuoni

di **Maria Silvia Sacchi**

Ci sono nomi noti come quelli di Elsa Fornero (ex ministra del Welfare) e a lungo docente all'università di Torino, Lucrezia Reichlin (London Business School), Nadia Urbinati (Columbia University), o Sofia Ventura (Bologna). Ma il numero delle economiste e politologhe - provenienti da università italiane ed estere - presenti al Festival dell'Economia di Trento è abbastanza nutrito. Tra le altre, saranno presenti a Trento Alessia Amighini (Università Piemonte orientale), Ghazala Azmat (della francese Sciences Po), Floriana Cernigliani (Cattolica Milano), Esra Gurakar (Università di Okan, Istanbul). Ancora, Elisa Ferreira, vice-governatrice della Banca centrale del Portogallo, Hilary Hoynes (Università di

California Berkeley), Anna Giunta (Roma Tre), Pippa Norris (Harvard), Louisa Parks (Trento), Barbara Petrangelo (Queen Mary), Roberta Rabelotti (Pavia), Anna Maria Simonazzi (Sapienza di Roma), Antonella Stirati (Roma Tre), Lucia Tajoli (Politecnico Milano), Beatrice Weder di Mauro (The Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra).

Far conoscere il pensiero femminile in economia è fondamentale, perché l'economia influenza le decisioni politiche e le donne sono portatrici di un pensiero differente

**Le cifre**

Ma uno studio Usa dice che le ragazze stanno smettendo di studiare economia all'università

e complementare a quello maschile. Mentre gli economisti uomini dominano la macroeconomia, le economiste sono più attive nel campo dei mercati del lavoro, della salute e dell'istruzione. Un sondaggio realizzato nel 2014 negli Stati Uniti mostrava la differenza di focus: il 63 per cento delle economiste, per esempio, riteneva che il reddito negli Usa dovrebbe essere distribuito in modo più equo contro il 45 per cento degli economisti.

Così come c'era una divergenza di 20 punti percentuali sulla necessità che i datori di lavoro forniscono un'assicurazione sanitaria ai dipendenti, e di 16 punti percentuali riguardo le politiche americane troppo puntate sulla crescita economica senza tener conto della qualità dell'ambiente. Par emergere il loro punto di vista è importante, però, anche per evitare di fare passi

indietro in un settore dove le donne sono già una minoranza. Proprio un anno fa uno studio dell'American Economics Association, pubblicato sul «New York Times», mostrava come dopo il picco raggiunto al metà degli anni Novanta del secolo scorso, negli Stati Uniti le ragazze stessero iniziando a smettere di studiare economia.

A fronte di un aumento delle studentesse in tutte le facoltà universitarie, nel 2016 le giovani che avevano scelto economia erano il 35 per cento: la stessa percentuale di quasi quarant'anni fa. Nel dottorato di ricerca (o PhD), che segue la laurea, hanno iniziato, invece, a scendere - dal 33% nel 2000 al 32% del 2017 - e oggi rappresentano meno di un quinto degli studenti in sei dei primi 20 più importanti programmi di economia.

**35**

per cento: è la quota delle studentesse di economia negli atenei Usa nel 2016, dunque la stessa percentuale di 40 anni fa

**1/5**

la quota delle donne che seguono 6 dei primi 20 programmi più importanti di economia nei dottorati di ricerca Usa

**La rassegna di film**

### «Gran Torino? Un'educazione finanziaria»

di **Olga Mascolo**

«Non ci saranno documentari, sarebbe troppo facile». Raccontare l'economia attraverso il cinema di finzione, è questo che Marco Onado, professore del Dipartimento di Finanza della Bocconi, fa con *Cin'Economia*, la rassegna di film che si tiene a Trento durante i giorni del Festival dell'Economia. La selezione del film è studiata con la curatela di Andrea Landi, professore di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Modena e Reggio Emilia. Dall'edizione del 2013 del festival ogni sera viene proiettato un film sul tema scelto, che quest'anno è economico ma anche politico e sociale, seguendo il tema *Globalizzazione, nazionalismo e rappresentanza*. «L'idea», spiega Onado, «è che un film possa raccontare temi economico e sociali, facendo riflettere quanto un libro o una conferenza di un economista». Il format è diventato per Onado anche un libro *Prendi i soldi e scappa. La finanza spiegata con il cinema*, pubblicato nel 2018 da Laterza. L'iniziativa è piaciuta anche alla Banca d'Italia, che ha invitato nel 2018 il professor Onado a vedere *La grande scommessa* (2015) di Adam McKay con gli studenti delle superiori, nell'ambito del programma di «Educazione finanziaria». I titoli previsti per questa edizione sono, il 30 maggio, *Gran Torino* di Clint Eastwood, «film sul degrado delle periferie urbane a seguito della globalizzazione. Detroit è la città più industrializzata d'America e il protagonista si trova a dovere affrontare il cambiamento sociale e le conseguenze di una forte immigrazione nel quartiere in cui vive». Il secondo film, previsto il 31 maggio, è una commedia italiana del 1973, *Pane e cioccolata*, con la regia di Franco Brusati, «uno dei migliori film con Nino Manfredi, interprete della commedia italiana, raccontata di quando i migranti eravamo noi italiani in Svizzera, vittime della fobia del diverso». Il terzo, da vedere il 1 giugno, è *Insulto*, una pellicola recente, con la regia di Zina Douiri, ambientato in Libano, mette in luce come il conflitto tra religioni ed etnie possano diventare un fattore degradante della società».



FOTO VIDEO

TRENDING TOPICS

Il Messaggero.it

MENU CERCA

ACCEDI ABBONATI

SCOPRI **IMMAGINA, VIVI, VAI.** FAI UN PREVENTIVO

immaginastradenuove

# Gender Gap, alle maratone elettorali in tv pochissime le donne invitate in studio a commentare

MIND THE GAP

Lunedì 27 Maggio 2019 di Franca Giansoldati

SCOPRI **IMMAGINA, VIVI, VAI.** FAI UN PREVENTIVO

immaginastradenuove



NEWS

## Il Papa: «Tanta violenza sulle donne, senza loro il mondo non funziona»

di Franca Giansoldati

FIA Formula-e CHAMPIONSHIP Audi

FIA FORMULA-E CHAMPIONSHIP



VISITE TRAVEL CARD BUS TOUR  
GUIDA MAPPA APP



Ormai sono anni che se ne parla ma, puntualmente, ad ogni consultazione elettorale, il dibattito televisivo è monopolizzato da opinionisti, direttori, editorialisti, commentatori di sesso maschile. Di donne pochissime, o almeno presenze rare e saltuarie. Anche ieri sera, alle



maratone elettorali che ogni grande network televisivo ha predisposto per raccontare lo spoglio delle schede, l'elaborazione dei dati e l'interpretazione dei primi exit poll, di giornaliste negli studi, ospiti a fianco dei direttori, nemmeno l'ombra, o quasi, fatta eccezione per La 7 con Alessandra Sardonì e Lina Palmerini del Sole 24Ore.

Le donne latitano o semplicemente il commento politico resta loro un campo interdetto? Una vecchia questione, quella delle scarse presenze femminili, tanto che era stata oggetto persino di interventi alla Camera, almeno 7 anni fa, alla Commissione Affari Costituzionali dove era stato approvato a maggioranza un emendamento proposto dal Pd che si richiamava all'articolo 51 della Costituzione sulle pari opportunità tra i sessi e chiedeva un equilibrio anche negli studi tv, insomma una rappresentanza armonica tra uomini e donne nelle trasmissioni di contenuto politico in onda durante i periodi di campagna elettorale. Di quel testo però cammin facendo si è persa la traccia e così si arriva alla carrellata dei talk di ieri sera in cui appariva evidente la disparità nella presenza dell'elemento femminile.

Naturalmente sono stati fatti collegamenti dai seggi di colleghe giornaliste, ma negli studi televisivi di loro non c'era praticamente ombra. Insomma, un cammino complicato anche nel mondo del giornalismo dove si misura ancora quel soffitto di cristallo tanto dibattuto, esaminato, riflettuto e, di fatto, mai sbriciolato. Diverse ricerche sulle donne nell'informazione hanno fatto affiorare che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Eppure le donne esperte ci sarebbero pure e forse con la loro presenza potrebbero svecchiare un linguaggio mediatico.

Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A. , in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, avevano cominciato a lavorare ad una banca dati online, con nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Ultimo aggiornamento: 18:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

La felicità è una scienza (e va studiata ogni giorno)



NEWS

Fumatrici in aumento: l'emergenza ora è rosa

di Carla Massi



IL PERSONAGGIO

Girl power alla Disney: in Aladdin Jasmine non punta all'amore ma al sultanato **Video**

di Alessandra Spinelli



Gamma 500 da 9.950€

Oltre oneri finanziari con finanziamento TAN 6,45% - TAEG 9,69%. Anziché 11.150€.



Fiat

SCOPRI DI PIÙ

# Mattel tutela la diversità di genere nelle aree scientifiche

Laura Seguso 27 maggio 2019



cof

*Barbie aderisce a STEAMiamoci, il progetto di Assolombarda che guarda a politiche sociali inclusive mirate ad assottigliare la differenza di genere*

Il 23 maggio 2019 si è svolto l'incontro "Giochiamo con le scienze: puoi essere tutto ciò che desideri!" organizzato da **Assolombarda** insieme a **Mattel**, con la collaborazione di **Fondazione Bracco**. Durante l'incontro, a cui hanno preso parte oltre un centinaio di bambini di prima e seconda elementare, sono intervenuti **Alessandro Scarabelli**, direttore generale di Assolombarda, insieme a **Filippo Agnello**, VP&country manager Italia & Spagna di Mattel; **Andrea Ziella**, head of Marketing & Digital Mattel Italy; **Marzia Maiorano**, advisory board STEAMiamoci Assolombarda.



Hanno offerto la propria testimonianza anche due donne di rilievo in ambito Steam: **Caterina La Porta** e **Sandra Savaglio**, entrambe appartenenti a '100 Esperte', un progetto promosso dall'Osservatorio di Pavia in collaborazione con Fondazione Bracco, con l'obiettivo di rendere noti recapiti e curricula di esperte pronte a intervenire sui media contro la supremazia maschile. Caterina La Porta è professoressa associata di Patologia Generale e Patologia Clinica dell'Università degli studi di Milano. Sandra Savaglio è invece professoressa di Astrofisica presso l'Università della Calabria e durante l'incontro ha ricevuto la massima onorificenza da parte di Barbie venendo riconosciuta come Shero.

L'evento si inserisce all'interno del progetto di Assolombarda **STEAMiamoci**: è risaputo infatti che nel mondo del lavoro le aree Steam (Science, Technology, Engineering and Mathematics) sono molto spesso dominate da figure maschili. Per questo il progetto ha lo scopo di porsi come strumento di orientamento per scoprire in che modo sia possibile costruire politiche sociali inclusive e che vadano ad assottigliare la differenza di genere.

Barbie, che ha compiuto 60 anni nel 2019, continua a perseguire il suo impegno nella valorizzazione dei sogni di ogni bambina attraverso il **Dream Gap Project**. Uno studio ha dimostrato infatti che le bambine smettono di credere di poter ricoprire ruoli maschili a partire dall'età di 5 anni. Per questo Barbie insieme all'università Bicocca ha dato vita ad una ricerca che monitori la situazione italiana rispetto ai desideri e alle ambizioni delle più piccole, con l'intento di creare consapevolezza su questo fenomeno che riguarda tutta la società.

A questo proposito, Barbie ha scelto come modello di ruolo la professoressa **Sandra Savaglio**, un'astrofisica italiana, specializzata nello studio della storia cosmica dell'universo. Savaglio è stata attiva nel progetto "Gemini Deep Deep Survey" che studia la natura di galassie lontane. Oltre all'attività accademica, è impegnata nella promozione della scienza e delle donne nella scienza.

L'attività si pone come proseguimento del programma 'Shero', lanciato nel 2015 a livello globale e nel 2018 in Italia. Ad essere omaggiata da Barbie proprio nel campo Steam è stata l'astronauta Samantha Cristoforetti a cui è stata dedicata una Barbie Ooak. In occasione di festeggiamenti del compleanno di Barbie, altre due figure sono state omaggiate in quanto modelli ispirazionali per le bambine: la chef stellata Rosanna Marziale e la cantante Elisa.

In merito al progetto Shero la professoressa **Savaglio** dichiara: "Le esperienze che le persone vivono durante l'infanzia hanno un effetto importante sulla vita da adulti, questo è un fatto stranoto. Per le bambine, incontrare una scienziata che aveva un sogno importante quando aveva la loro età, e mostrare di essere riuscita a realizzarlo, è un incoraggiamento a cercare di superare gli ostacoli. Una grande responsabilità per me, ma allo stesso tempo un compito a cui non ci si può sottrarre. Mattel offre questa opportunità alle scienziate del futuro".

IL CASO

# “Parola alle donne” La battaglia per avere più esperte nei media

In Europa il progetto di un database di femmine consultabile da tv e giornali. E si amplia il sito italiano con i nomi da intervistare su scienza, economia e politica

di Raffaella Menichini

Se la parola “parola all’esperta” significa “all’esperto”, la differenza di senso, Eppure nei panel delle conferenze, in tv, radio e sui giornali le donne chiamate a dare la propria opinione autorevole sono ancora una minoranza, con un effetto riflettivo e imperverente sul dibattito pubblico. Li hanno chiamati “maschi”, i panel in cui siedono solo maschi. Capita ancora di vedere molti, ma le cose stanno lentamente cambiando. Non è solo e non tanto per una questione di quote, di astratto diritto alla parità, se in questi ultimi anni in Europa come negli Usa crescono gli sforzi per garantire diversità di genere in conferenze, laboratori nelle scuole, sui giornali e davanti al telegiornale: con le donne cambia il punto di vista e la lettera del mondo, inevitabilmente.

Di donne capaci, brillanti, comunicative, ne esistono tante, tantissime. Che non sia facile trovarle è più che altro un alibi, peraltro destinato a convivere con azioni concrete. Come ad esempio un recente progetto di network europeo destinato a creare un database comune da cui aziende, scuole, università e media possono attingere i nomi di donne esperte in diversi settori. Il progetto, finanziato dall’Open Society, sarà realizzato per l’Italia dall’associazione GIULIA (giornalismo unite, libere, autonome) in collaborazione con la piattaforma “whifare”.

Poco più di un anno fa il progetto Open Society pubblicò un rapporto sul reticolo contro i “maschi”, indicando che tra il 2002 e il 2017 in 25 conferenze con 12.300 oratori invitati in Europa le donne erano state presenti solo per il 28%. E non erano inespertissime: tra gli invitati unicamente in galleria e onorata. Le cose non vanno meglio quando si tratta di giornali e tv: se guardiamo i tg, è facile notare come le grandi maggioranza degli intervistati in qualità di esperti siano maschi. Oltre l’80% delle persone intervistate nei tg - ci dicono i dati del Global Media Monitoring Project - sono uomini, mentre il 43% di quella che in gergo viene definita “voce populista” - ovvero le “interviste volanti” ai passanti - è una voce femminile, ragionevolmente anonima. Per i media, si tratta di togliere un alibi ancora molto radicato: che sia difficile trovare donne competenti da intervistare. Un riflesso di pigrizia delle redazioni, senz’altro, dove le agende di ricambio su mondo professionale che fortunatamente non corrispondono più alla realtà.

Una mano ad aggiornare queste vecchie agende la sta dando ormai da anni il progetto “100 esperte”, database online pubblico e gratuito di donne esperte in vari



**A In Italia**  
L’Osservatorio di Faenza e l’Associazione GIULIA, con la Fondazione Bracco e il supporto della rappresentanza in Italia della commissione Europea, hanno lanciato il sito 100esperte: banca-dati online con i curriculum di esperte

**I numeri**  
Nell’informazione

**26%**

**Le donne ai dibattiti**  
La percentuale di donne - secondo il rapporto di Open Society - presenti tra il 2002 e il 2017 in ventisei conferenze in Europa con 12.300 oratori.

**80%**

**Gli uomini nei tg**  
La percentuale di uomini intervistati nei tg secondo i dati del Global Media Monitoring Project.

**43%**

**Le voci femminili**  
La percentuale di voci femminili, spesso anonime, nelle interviste “voce populista”.

**La classifica**

**Annunziata e Ciolì tra le 100 leader per Forbes Italia**

Come ogni anno, Forbes Italia ha scelto cento donne italiane per rappresentare il meglio del Paese al femminile nel 2014. Nell’elenco di quest’anno ci sono, tra le altre, Laura Ciolì, amministratore delegato del Gruppo editoriale OEDT, Lucia Annunziata (direttore di HuffPost Italia), sportive come Tania Cagnotto, l’atletista italiana Sara Sponchiello, la lara Nadia Toffi, attrici come Paola Cortellesi, Valeria Golino, Nicola Ramazzotti e Lilli Gruber (giornalista e conduttrice di La7).

Scrive Forbes: «Si tratta di donne capaci di interpretare il proprio ruolo, in aziende o nella società, valorizzando ogni giorno un patrimonio personale fatto di competenza, creatività, carisma,

settori - dall’economia alla finanza, dalla politica internazionale all’informatica, dalle neuroscienze alle nanotecnologie, dalla biologia alla medicina. Merito tre anni fa da Maria Azulari, dell’Osservatorio di Faenza, Lucrezia Severo e Giovanna Pozzoni di GIULIA e realizzato con il sostegno della rappresentanza in Italia della Commissione europea e della Fondazione Bracco, dalla sua nascita in giù portato a un aumento di circa 400 donne intervistate. E non si tratta solo di media: Molti scuole utilizzano la lista per chiamare esperte a parlare agli studenti - spiega Severo - e per le ragazze è importantissimo vedere queste donne che costituiscono dei role model, donne che hanno raggiunto traguardi di prestigio in campi anche molto specialistici di solito considerati riservati ai maschi. L’elenco di “100 esperte” è composto su base volontaria, con precisi criteri di selezione condotti con partner scientifici delle diverse materie, si prefigura di rispettare alcuni principi di base: che le esperte rispettano a domanda che dominano l’attualità dei media, ovvero con le proprie competenze incontrano la domanda in formativa; che rispettano la diversità del territorio italiano e siano attente all’identità intergenerazionale, cioè premiano per primo le più voci delle più giovani. E, infine, che siano reperibili, cioè che possano diventare un punto di riferimento stabile per i giornalisti su diverse piattaforme. “100 esperte” è un sortì e il progetto l’ultimo capitolo è stato quello sulla politica internazionale, arrivato a marzo. Abbiamo circa 145 scienziate, una cinquantina di economiste e stiamo ultimando la selezione delle esperte di politica internazionale, spiega Severo. Selezioni rigorosissime, affidate a università e istituti di ricerca, a conferma che l’attendibilità del valore è sempre molto più alta per le donne che per gli uomini.

In Europa e negli Usa progetti



**Le scienziate**

Dall’alto: la chimica Lina Tori do cente all’università degli Studi di Bari e alla Albo Maderno University in Finlandia, la biologa Elisabetta Dejana, dirigente dell’Unità di ricerca sul sistema vascolare del centro di Istituto di ricerca FOM di Milano e l’astrofisica Patricia Caravello, dirigente di ricerca dell’Istituto nazionale di Astrofisica. Le foto sono tratte dalla mostra “Una vita da scienziata - I volti del progetto #100Esperte”, fotografata Gerald Business, promossa dalla Fondazione Bracco.

di questo tipo sono già in fase avanzata. Un caso unico è quello della britannica Itc che ha di recente associato i risultati del suo progetto 30/30, relativi alla rappresentanza equa tra donne e uomini in interviste e relazioni nei pezzi giornalistici. Il piano è ad adesione volontaria, è partito dall’iniziativa di un giornalista maschio,

Ros. Itinerario che stiamo curando dello affiancamento di esperti maschi intervistati dalla Itc. Il programma misura quante donne vengono rappresentate nei contenuti della Itc: i dati vengono raccolti durante la produzione del programma e il monitoraggio consente correzioni di rotta. Oltre 300 team della Itc in tutto il mondo stanno partecipando e ora i tre quarti hanno raggiunto il 50% di donne rappresentate. In 3 anni 30/30 ha portato risultati tangibili: un cambio di rotta, un gradimento aumentato tra le donne e i più giovani. L’obiettivo è arrivare alla piena parità entro il 2020. E ora una ventata di media in tutto il mondo hanno deciso di replicare l’esperimento nelle proprie redazioni. Uno dei problemi, soprattutto per la tv, è che molte donne esperte soprattutto in argomenti economici e tecnici non si sentono all’altezza di partecipare a panel e interviste. Per far fronte a queste resistenze, l’agenzia americana di notizie economiche Bloomberg organizza corsi di formazione alla partecipazione a tavole rotonde e interviste in tv.

# Fiera del Levante, dal 14 al 22 settembre le Donne scienziate in due mostre fotografiche

Di **Redazione** - 5 Settembre 2019

La **Nuova Fiera del Levante** e la **Regione Puglia** insieme per sostenere le pari opportunità nella **Scienza**. Dal 14 al 22 settembre l'83<sup>a</sup> Campionaria Generale Internazionale ospiterà nel padiglione 115 due mostre fotografiche internazionali: “Space Girls, Space Women – Lo Spazio visto dalle Donne” e “Una vita da scienziate – i volti del progetto #100esperte”.

Sono migliaia le donne che operano nel settore spaziale ma sono ancora in minoranza. Per raccontare il ruolo delle donne nella ricerca spaziale, sono stati realizzati, da un gruppo di fotografe, una serie di scatti in tutto il mondo e raccolti nella mostra “Space Girls, Space Women – Lo Spazio visto dalle Donne”, voluta in Italia dall’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e realizzata con il supporto dell’European Space Agency (ESA) e la collaborazione dell’agenzia fotografica francese Sipa Press. Ben 60 gli scatti realizzati da Nairobi a Mosca, da Bangalore a Monaco al deserto di Atacama che rimarranno in Fiera per sei mesi.

L’obiettivo è quello di ispirare ed incoraggiare le giovani generazioni ad avvicinarsi alle materie tecnico-scientifiche e ad un mestiere prevalentemente maschile. E’ un tema su cui bisogna ancora percorrere molta strada e la mostra vuole lanciare proprio questo messaggio evidenziando il lato umano dello spazio.

“Space Girls, Space Women”, che sta facendo il giro del mondo, rappresenta tre generazioni di donne nel contesto spaziale, fotografate da 11 fotografe donne che hanno incontrato studentesse appassionate di spazio, scienziate e ingegneri al centro dell’avventura spaziale.

La mostra, che sarà inaugurata dalla Direttrice Generale dell’Agenzia Spaziale Italiana Anna Sirica, sarà preceduta da un incontro che si terrà dalle 17,00 alle 20,00, sempre nel padiglione 115, che affronterà la delicata tematica dell’emergenza climatica e del futuro del pianeta attraverso contributi importanti di esperte che lavorano in ambito scientifico internazionale e di giornaliste che si occupano di raccontarlo.

“Una vita da scienziate – i volti del progetto #100esperte”, realizzata dalla Fondazione Bracco, propone invece un itinerario di ritratti di grandi scienziate italiane a cura di Gerald Bruneau nei loro ambienti di lavoro.

L’esposizione, costituita da 35 pannelli, rientra nel progetto “100 donne contro gli stereotipi (#100esperte)”, una banca dati online inaugurata nel 2016 con 100 nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese. Il progetto ha l’obiettivo di valorizzare le competenze femminili incrementando la presenza delle esperte nei media. Numerose ricerche infatti dimostrano che le donne sono raramente interpellate in qualità di esperte.

Il progetto è ideato da Osservatorio di Pavia e l’Associazione di Giornaliste GiULiA sviluppato con Fondazione Bracco grazie al supporto della Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, con il patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



## #TUTTIMASCHI QUALCHE IDEA PER CAMBIARE

Premetto che tutto farà in questo articolo tranne scagliare la fatidica prima pietra. Nel mio piccolo anch'io come organizzatore di eventi e direttore di festival ho finito per comporre del "manel", ovvero dei panel di discussione formati da soli uomini. Ognuno mi inverte alla ricerca di soluzioni. La polemica, del resto, sta lievitando a vista d'occhio e ormai sui social compaiono quasi giornalmente foto di uomini che in uno dei tanti convegni italiani discutono di questo o di quell'argomento senza che in mezzo a loro abbia potuto trovare posto anche solo una donna. Il hashtag è #tuttimaschi. C'è ormai anche una piccola letteratura di casi macroscopici che hanno conquistato, loro malgrado, l'onore della cronaca. Chi non ricorda la foto di un pannello di #tuttimaschi che taglia il nastro del Salone del Mobile di Milano anni? E chi ha dimenticato la replica, anch'essa fotografata, delle donne del design organizzata dall'assessore milanese Cristina Tajani? Uno degli ultimi esempi riguarda un convegno politico-economico organizzato a Milano da "Libert, oltre le illusioni" e la polemica è stata lanciata in rete questa volta da uno uomo, per di più presidente di Human Techpole, Marco Simoni. Su Twitter la sua sortita (critica) ha avuto successo, alla fine ne ha date e ne ha anche prese. «Questi eventi di tutti maschi tradiscono il modo in cui sono pensati e organizzati senza tener conto della reale presenza delle donne nel mondo delle competenze. In centri di innovazione come quello che dirigo ormai sono loro la maggioranza, e la rappresentazione pubblica a restare asimmetrica. Non si tratta quindi di regalare qualcosa alle donne ma di essere coerenti con la reale fotografia delle competenze». E scherzando, ma non troppo, aggiunge che i "manel" potrebbero essere oggetto di denuncia all'Antitrust «per distorsione della libera concorrenza».

**IN TROPPI CONVEGNI E FESTIVAL I RELATORI SONO SOLO UOMINI. DA QUI IL NEOLOGISMO, NON "PANEL" DI DISCUSSIONE, MA "MANEL"**

Chi critica i "manel" in sostanza si appoggia a due argomenti: il primo è che investendo della responsabilità e dell'onore di essere public speaker solo uomini si opera una rappresentazione per difetto, si rinuncia a priori a parlare alla metà del cielo. Ed è in fondo la tesi di Simoni. La seconda accusa è ancora più radicale e la sostiene, ad esempio, Silvia Zanella, esperta di risorse umane e prossima autrice del libro *Il lavoro è femminile*, secondo la quale si rinuncia anche all'innovazione dei contenuti. Perché ospitare il punto di vista femminile «non è solo aggiungere, ma arricchire l'evento in termini di una differente visione, spesso più creativa». Chiacchiando del tema viene fuori che l'occupazione del palco da parte degli uomini è qualcosa che avviene non solo nei festival ma è assai frequente anche in ambito privato, nelle cene per esempio. «Sarei un caso», dice Zanella, «ma finisce quasi sempre che i maschi parlano in loro di Trump e della crisi italiana e le mogli di come stanno i rispettivi figli. E questo a prescindere dal ruolo effettivo che i primi e le seconde esercitano nella società».

Oltre a produrre il hashtag di cui sopra, la rete si è sbizzarrita sull'argomento "manel" e si può facilmente trovare una sorta di quadrante degli alibi che gli organizzatori trovano per chiamare i soliti noti. Le donne non sono interessate a questa materia. È un campo dominato dai maschi. Le abbiamo invitate ma hanno avuto paura. Non possiamo adottare le quote rosa anche qui. Commenta Paola Bonomo, consigliera indipendente e business angel: «Gli eventi maggiormente elitari hanno l'abitudine di essere power-driven, guardano al titolo dello speaker, o al ministro che sia. E non fidarsi-drive, ovvero che privilegio chi ha qualcosa di veramente nuovo da dire. Ma detto questo gli uomini che accettano un invito anche sapendo che non ci sono donne nei panel sbagliano, sarebbe bene che si informassero e chiedessero modifiche». La disuguaglianza dell'opinione è inattuabile l'irritazione delle giovani donne, continua Bonomo, perché se una studiosa / ricercatrice / manager assiste a una conferenza di soli uomini facilmente si convincerà che in quella disciplina per lei non c'è posto, che anche se studia e lavora e produce per i successivi 20 anni non sarà la benvenuta sul palco. «Non è un bell'esempio».

Ma se le cose stanno così che si può fare per invertire la rotta? La proposta più convincente ed efficace è quella di creare liste femminili ad hoc. Si è iniziato con Women Speakers nel settembre 2017 e oggi questa buona pratica si sta diffondendo anche in Italia. È un accompagnamento agli organizzatori o se volete una rebuffa (e pedagogica) sottrazione di alibi. A organizzare le liste è #nooferte, una banca dati lanciata dall'Osservatorio di Pavia insieme all'associazione OnLine e la Fondazione Bracco, che le ha addirittura specializzate per competenze: STEM, economia e finanza, politica internazionale ma sullo stesso registro si muovono anche Inspiring Fifty edizione italiana e The Brussels Binder. Paola d'Ordine: Cherchez la femme.

**«VOI UOMINI SBAGLIATE QUANDO ACCETTATE UN INVITO ANCHE SAPENDO CHE NON CI SONO DONNE. DOVETE CHIEDERE MODIFICHE»**